



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.03.2023

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 2

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PUNTO N. 1	COMUNICAZIONI DEL SINDACO	Pag.2
PUNTO N. 2	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	Pag.2
PUNTO N. 3	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CUBI – AFFIDAMENTO SERVIZI DI BASE – APPROVAZIONE	Pag.3
PUNTO N. 4	MOZIONE PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ED IL POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA E DELL'ORDINE PUBBLICO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA.....	Pag.6
PUNTO N. 5	MOZIONE URGENTE AZIONI DI CONTRASTO ALL'ONDATA DI FURTI E ATTI VANDALICI VERIFICATISI NEL CORSO DEGLI ULTIMI MESI IN CITTÀ PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI, FINELLI, SINATORI	Pag.6
PUNTO N. 6	MOZIONE URGENTE: PIANO DELLA SOSTA, INTERVENTI MIGLIORATIVI, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO E GINELLI.....	Pag.39
PUNTO N. 9	MOZIONE: RIDUZIONE DEI PARCHEGGI A STRISCE BLU E REVISIONE DEL PIANO TARIFFARIO, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FANTINELLI, BRUSCHI, L. MASSERA, G. MASSERA	Pag.39
PUNTO N. 10	MOZIONE SUL BENESSERE PSICOLOGICO E SALUTE MENTALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SINATORI, DE SIMONI, PAPETTI, GINELLI	Pag.58
PUNTO N. 11	ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA ANNALISA SAVINO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, SINATORI, PAPETTI, GINELLI	Pag.58

PRESIDENTE: Buonasera a tutte le persone presenti in sala consiliare. Di nuovo buonasera a tutte le persone che sono collegate in diretta *streaming*.

Passo la parola al Segretario Generale, dottor Giuseppe Brando, per l'appello. A lei la parola. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE: *Appello*

PRESIDENTE: Bene, allora iniziamo con i lavori.

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE: L'argomento... il primo argomento all'ordine del giorno sono le comunicazioni da parte del Sindaco, che mi ha appena comunicato che non ha alcuna comunicazione da fare.

PUNTO N. 2 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE: Quindi passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni da parte del Presidente del Consiglio Comunale".

Allora, la mia comunicazione ha oggetto: "Commissioni consiliari permanenti Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive e Affari Generali e Sicurezza Urbana, modifica composizione".

Richiamato il mio provvedimento n. 1 del 18 gennaio 2023, col quale è stata definita la composizione della Commissione consiliare permanente, a seguito variazione Fratelli d'Italia, viste la comunicazione presentata dalla consigliera Stefania Bruschi in data 17 febbraio 2023, nostro protocollo n. 7185, con la quale comunica la volontà di essere iscritta al gruppo consiliare Fratelli d'Italia e l'accettazione da parte del Capogruppo Guido Massera, la nota pervenuta dal Capogruppo Montanari Alberto del gruppo consiliare San Donato Futura, con la quale comunica i nominativi dei componenti supplenti delle seguenti Commissioni consiliari permanenti: n. 3 (Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive) supplente Montanari Alberto; Commissione n. 4 (Affari Generali e Sicurezza Urbana) supplente Del Vescovo Anna Maria.

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del Regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti, il quale prevede che allo scopo di riprodurre all'interno di ogni singola Commissione il rapporto tra i gruppi presenti all'interno del Consiglio comunale, il rappresentante di ogni gruppo dovrà esprimere nella Commissione tanti voti quanti sono i componenti del gruppo, e quindi, a seguito dell'adesione della consigliera Stefania Bruschi al gruppo Fratelli d'Italia, i voti rappresentanti del gruppo San Donato Futura sono dieci e quelli del gruppo Fratelli d'Italia sono quattro.

Visto l'articolo 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e visti gli articoli 2 e 3 del Regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti; considerato quindi che si rende necessario provvedere alla ridefinizione delle composizioni delle seguenti Commissioni consiliari permanenti (Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive e Affari Generali e Sicurezza Urbana), per quanto riguarda i membri supplenti del gruppo San Donato Futura; quindi di dare atto che il gruppo San Donato Futura rappresenta dieci voti e il gruppo Fratelli d'Italia rappresenta quattro voti in tutte e quattro le Commissioni permanenti, quindi dispongo la nomina del membro supplente per il gruppo San Donato Futura del consigliere Montanari Alberto (Commissione n. 3 Gestione Territorio, Ambiente e Attività

Produttive) e della consigliera Del Vescovo Anna Maria (Commissione n. 4 Affari Generali e Sicurezza Urbana); due, che le sopracitate Commissioni consiliari permanenti pertanto risultano così composte:

- Commissione 3 (Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive): componente effettivo Villa Anna Maria (San Donato Futura), voti rappresentati 10, Fiorito Giuseppe (SandoLab), voti rappresentati 4, Ginelli Gianfranco (Partito Democratico), voti rappresentati 4, Massera Guido (Fratelli d'Italia), voti rappresentati 4, Falbo Gina Laura (Insieme per San Donato) 1, Forenza Nicola (Lega Lombarda – Salvini) 1; componente supplente permanente: Montanari Alberto (San Donato Futura), Solimena Enrico (SandoLab), Papetti Chiara (Partito Democratico) e Massera Luca (Fratelli d'Italia).

- Commissione n. 4 (Affari Generali e Sicurezza Urbana): componente effettivo Maddè Maurizio (San Donato Futura), voti rappresentati 10, Solimena Enrico (SandoLab), voti rappresentati 4, Senatori Martina Paola (Partito Democratico), 4, Massera Guido (Fratelli d'Italia), n. 4 voti rappresentati, Falbo Gina Laura (Insieme per San Donato) 1, Forenza Nicola (Lega Lega Lombarda – Salvini) 1; componente supplente permanente: Del Vescovo Anna Maria (San Donato Futura), Fiorito Giuseppe (SandoLab), Papetti Chiara (Partito Democratico) e Massera Luca (Fratelli d'Italia).

Questo è quanto.

A questo punto passiamo all'argomento n. 3 all'ordine del giorno:

PUNTO N. 3 AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CUBI – AFFIDAMENTO SERVIZI DI BASE - APPROVAZIONE

PRESIDENTE: *"Azienda speciale consortile CUBI – Affidamento servizi di base – Approvazione".*

A questo punto passo la parola per l'illustrazione all'Assessora Valeria Resta. Prego.

ASSESSORA RESTA: Grazie Presidente. Diciamo che con questa delibera ci accingiamo a concludere il processo di istituzione di CUBI e fino a renderlo finalmente operativo. Come ben sapete, il processo di CUBI, il processo della nascita che porta a CUBI, nasce dall'esigenza di unire i Sistemi bibliotecari di Vimercate e del Sud Milano affinché le biblioteche diano e si costituiscano come un ente nuovo per garantire e rispondere alle nuove sfide, alle nuove esigenze, che il territorio presenta, che richiedono delle biblioteche sostanzialmente nuove.

Come sappiamo, con proposta di deliberazione, questo Consiglio comunale il 19 maggio 2022 ha assunto la decisione di istituire e aderire come ente fondatore all'azienda speciale consortile CUBI, in data 19 luglio è stato stipulato l'atto costitutivo, e ancora – ricordo i passaggi fondamentali – il 15 novembre l'assemblea consortile ha approvato l'adesione all'azienda consortile dei nuovi comuni, e, ancora, ha partorito col piano programma il budget.

Con la proposta di deliberazione di oggi sostanzialmente noi aderendo al piano programma, aderendo poi agli altri strumenti normativi quali appunto il mandato... lo schema di contratto e l'affidamento a CUBI dell'erogazione dei servizi di base, rendiamo finalmente CUBI operativa a partire dal primo aprile.

Cosa vuol dire sostanzialmente? Aderendo al piano programma, la cosa più importante che facciamo è affidare l'erogazione dei servizi di base a CUBI; i servizi di base, come sappiamo, sono una parte dei servizi che la nuova azienda speciale consortile può offrire ai comuni soci e la novità di questo tipo di servizi di base sono una distinzione tra quelli consolidati, rimodulati e innovativi. Quelli consolidati sono quelli già presenti sotto il primo assetto, quelli rimodulati sono quelli che erano già presenti, ma che vengono

fortemente potenziati grazie a CUBI e quelli innovativi sono quelli assolutamente nuovi e che vedremo implementati per la prima volta sotto questo nuovo assetto.

Tra questi, ricordo per esempio tutte le attività di *fundraising*, di gestione delle risorse IT e di innovazione. Questo diciamo è il punto forse più interessante e direttamente più operativo. Ovviamente, facendo questo e aderendo a questo piano programma, che appunto prevede questa prima cosa, ma poi prevede anche tutto quello che serve all'azienda speciale consortile per operare, quali ad esempio il piano delle assunzioni, il piano degli acquisti, eccetera, aderiamo al piano programma che i Consiglieri hanno potuto visionare. Altro punto importante, l'affidiamo... un altro passaggio formale per aderire, per affidare a CUBI l'erogazione dei servizi di base a partire dal primo aprile, e diamo altresì atto di stanziare nel nostro bilancio le risorse necessarie a garantire il funzionamento di CUBI tramite... sostanzialmente sono l'adesione del Comune, e di dare mandato alla dirigente di Area di sviluppo di comunità di procedere alla stipula del contratto di servizio entro il 31 marzo 2023. Cioè avrà molto da lavorare domani.

Ecco, questo è il quadro generale della delibera e tutti gli allegati che avete potuto visionare. Non mi addentrerei in altri dettagli, che possono risultare particolarmente noiosi, ma rimango disponibile per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE: Grazie Assessora Resta. Adesso apriamo la fase delle eventuali domande. Prego.

Se non ci sono domande, io passerei alla fase della discussione. Prego.

Consigliera Papetti, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti in sala e chi ci segue da casa. Intanto ringrazio l'Assessore per la presentazione che ci ha fatto di quello che dovremo deliberare questa sera e dichiaro già in partenza che, come gruppo consiliare PD, voteremo a favore di questa complessa delibera, che permetterà proprio, come ha detto l'Assessora, all'azienda speciale consortile di fare un altro importante passo avanti e iniziare ad attuare il progetto dell'azienda al quale abbiamo aderito all'unanimità in questo consesso appunto nel maggio dello scorso anno.

Non voglio tornare a raccontare nei dettagli il lungo percorso iniziato già dal 2013, e che è stato più volte descritto; un percorso che ha portato alla nascita di questa azienda, cui aderiscono ben 58 comuni. Vorrei indicare l'obiettivo che l'unione dei due sistemi bibliotecari (il vimerchiese e il Milano Est, quello a cui facevamo parte) formato da ventisette comuni si era posto. Appunto, nel 2013 il venir meno di finanziamenti a favore dei sistemi bibliotecari da parte degli enti sovra-territoriali aveva portato a uno stallo allo sviluppo dei sistemi bibliotecari stessi, oltre che anche a una diminuzione dei servizi dedicati ai nostri cittadini. Per superare queste difficoltà e riuscire proprio a riportare i servizi standard si è deciso di unirsi a un altro sistema bibliotecario, quello vimerchiese, che era molto simile al nostro sistema Milano Est sia per estensione, per numero di comuni appartenenti, sia proprio per le funzionalità e i servizi che venivano erogati.

Unendo le forze, si è riusciti, tra il 2015 e il 2018, proprio a tornare ad avere un equilibrio finanziario e si è partiti, proprio lì, a voler programmare un nuovo piano strategico per le nostre biblioteche. Questo era l'obiettivo che ci si era proposti proprio con la nascita anche dell'azienda, e si è voluto ripensare proprio al futuro delle biblioteche come componenti essenziali della società, della conoscenza, che deve rendere effettivo il diritto di tutti i membri delle comunità locali di fruire di un servizio pubblico di informazione e documentazione qualificato ed efficiente, che è una condizione essenziale per il libero accesso al pensiero,

alla cultura e all'informazione, per l'esercizio pieno e consapevole dei diritti individuali e per la libertà, la prosperità e il progresso della società.

Le nostre biblioteche sono una forza viva per la democrazia, la cultura, l'educazione, l'informazione e aiutano sicuramente a contribuire allo sviluppo di una comunità inclusiva, a migliorare la qualità della vita, a informare i membri della nostra comunità, a consolidare e sviluppare competenze, a promuovere la partecipazione culturale. Sono dei presidi, proprio dal punto di vista anche sociale.

E l'approvazione di questa delibera, l'approvazione del piano programma e del budget di CUBI 2023/2025, l'approvazione dello schema di contratto, l'approvazione da affidare l'erogazione a CUBI dei servizi di base che ha citato prima l'Assessora, l'approvazione nello stanziamento di bilancio per il triennio permetteranno proprio all'azienda di programmare e ampliare nei prossimi anni i servizi offerti, seguendo il piano strategico sviluppato anche con la partecipazione proprio dei territori.

Nel leggere la corposa documentazione allegata, spiegata durante anche la Commissione ai Servizi alla Collettività, ci ha fatto molto piacere trovare nella relazione di congruità economica redatta dalla responsabile dei servizi di biblioteca del nostro Comune le conclusioni che cito testualmente: "In conclusione, è possibile affermare che la scelta di affidamento della gestione dei servizi bibliotecari mediante l'*in house providing* alla costituita azienda speciale consortile CUBI, in relazione a quanto previsto dall'articolo 192 del decreto legislativo 50/2016, possa essere considerata economicamente congrua, avuto riguardo alla particolarità dei servizi culturali cui si riferisce, ai benefici per la collettività derivanti da una gestione unitaria così strutturata, agli indefettibili obiettivi di universalità e sociali di riferimento del servizio, nonché di efficienza e di qualità dello stesso e, non da ultimo, di ottimale impiego delle risorse pubbliche". A riprova che il percorso fatto sia stato costruito con attenzione e scrupolo. San Donato ha collaborato e partecipato allo sviluppo del sistema bibliotecario, del piano strategico e della nascita dell'azienda e si è preparata a questo passaggio da sistema ad azienda; pensiamo, siamo certi anche e auspichiamo che continuerà a farlo, visto anche la nomina di una Consiglieria della maggioranza nel comitato di controllo analogo dell'azienda. Vogliamo, come gruppo consiliare, fare i migliori auguri per una proficua collaborazione all'interno del comitato alla consigliera Del Vescovo.

Concludendo, un altro passo è stato fatto e auspichiamo che l'Amministrazione continui nel piano di sviluppo delle nostre biblioteche, non solo dal punto di vista progettuale e di promozione alla lettura, ma anche dal punto di vista della riqualificazione e riprogettazione degli spazi. Non parlo solo della biblioteca di via Parri, già interessata da interventi finanziati col Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Papetti. Vedo che nessun altro Consigliere si è prenotato.

A questo punto dichiaro chiusa la fase della discussione e apro la fase per la dichiarazione di voto. Prego. Prendo atto che nessun Consigliere si è prenotato per fare la dichiarazione di voto. A questo punto io passerei direttamente alla votazione. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	25
Votanti	25

Favorevoli 25

Adesso passo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25

Votanti 25

Favorevoli 25

La delibera viene approvata.

Bene, ora passiamo... volevo fare una breve comunicazione. Io direi che, prima di iniziare la fase all'ordine del giorno sulle mozioni, gradivo ricordare ai Capigruppo, ai Consiglieri comunali, a tutti, quanto previsto dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale all'articolo 14 per quanto riguarda le presentazioni di interrogazioni e mozioni, soprattutto i punti 7 e 8.

Il punto 7 riporta: "La mozione è illustrata a norma dal primo firmatario e per un tempo non superiore ai dieci minuti; nella discussione possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai tre minuti, tutti i Consiglieri comunali di tutti i gruppi politici presenti, compresi i membri della Giunta; il Consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo non eccedente ai cinque minuti".

Al punto 8 si riporta: "Le mozioni su argomenti identici connessi o analoghi devono essere svolte contemporaneamente; nessun Consigliere può svolgere più di una mozione nella stessa adunanza".

Io ricordo altresì a tutti che il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 31 marzo 2022, quindi un anno fa.

A questo punto, anche alla base della comunicazione che ho ricevuto, vi informo che la consigliera Falbo ha chiesto di rinviare, per motivi ovvi, la presentazione di due mozioni, quella che è all'ordine del giorno n. 7 (mozione sulla capacità di attrazione delle attività produttive nel territorio comunale, presentata dai consiglieri Falbo, De Simoni, Papetti, Sinatori e Ginelli) e la mozione all'ordine del giorno n. 8 (mozione urgente nuovo piano di spazzamento strade, presentata dalla consigliera Falbo). Inoltre vi informo che la mozione che è all'ordine del giorno n. 9 (riduzione dei parcheggi e strisce blu e revisione del piano tariffario, presentata dai consiglieri Fantinelli, Bruschi, Luca Massera e Guido Massera) sarà discussa congiuntamente con la mozione all'ordine del giorno n. 6 (mozione urgente Piano della Sosta interventi migliorativi, presentata dai consiglieri Falbo e Ginelli). Questo è quanto vi volevo comunicare.

PUNTO N. 4 MOZIONE PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ED IL POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA E DELL'ORDINE PUBBLICO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA

PUNTO N. 5 MOZIONE URGENTE AZIONI DI CONTRASTO ALL'ONDATA DI FURTI E ATTI VANDALICI VERIFICATISI NEL CORSO DEGLI ULTIMI MESI IN CITTÀ PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI, FINELLI, SINATORI

PRESIDENTE: Ritorno all'ordine del giorno n. 4 e a questo punto incominciamo la discussione sulla mozione per il contrasto alla criminalità e il potenziamento della sicurezza e dell'ordine pubblico, presentata dal consigliere Forenza.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FORENZA: Buonasera a tutti. Do lettura della mozione.

Il Consiglio comunale, premesso che San Donato Milanese è sempre stata una città capace di distinguersi all'interno dell'*hinterland* milanese per la sua qualità della vita, la sua vivibilità e la sua sicurezza; negli ultimi anni, anche a causa della vicinanza con la periferia di Milano, purtroppo sono aumentati gli episodi di microcriminalità, atti vandalici, furti, spaccio e consumo di stupefacenti, danneggiamenti al patrimonio pubblico e privato, disturbo della quiete pubblica; sui giornali e sui *social* si apprende quasi quotidianamente di episodi di microcriminalità nel nostro territorio, i quali determinano un clima di crescente preoccupazione ed allarme, aumentando notevolmente la percezione di insicurezza da parte della cittadinanza; rilevato che il tessuto sociale di San Donato è cambiato nel corso degli ultimi anni; la sicurezza costituisce per i cittadini sandonatesi un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita, nonché un bene pubblico da tutelare, così come sancito anche dalla Convenzione europea per la Salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; la condizione di sicurezza e la sua percezione è collegata alle modalità con le quali le istituzioni riescono ad offrire sicurezza e rassicurazione a tutti i cittadini, attraverso misure di prevenzione, di controllo del territorio e anche tramite politiche tese a elevare la qualità della vita urbana; sebbene le questioni relative a ordine, sicurezza pubblica e contrasto alla criminalità siano di competenza statale, risulta invece centrale il ruolo svolto dagli Enti locali, in particolare dal Comune, per la realizzazione di sistemi integrati di sicurezza urbana, tenuto conto delle risorse e degli interventi urbanistici, manutentivi, sociali e di controllo proprie delle amministrazioni locali; considerato che l'attenzione alla sicurezza deve tradursi in azioni sia di contrasto alla criminalità sia volte alla rimozione dei fenomeni di marginalità e disagio, che spesso concorrono alla diffusione di manifestazioni criminose; la sicurezza infatti non è solo questione di ordine pubblico, controllo del territorio, tutela fisica dei cittadini, ma anche equilibrio tra le parti sociali, integrazione tra i suoi abitanti (italiani e stranieri), difesa dei diritti, riduzione del disagio sociale e in generale tutela del cittadino in ogni suo aspetto; l'Amministrazione comunale di San Donato ha il dovere e la necessità di dare una risposta forte e decisa di fronte all'aumento dei fenomeni criminosi, intensificando il proprio impegno in tema di sicurezza urbana e pianificando azioni volte a promuovere e realizzare una condizione di maggiore sicurezza della comunità locale, disincentivando comportamenti illegali, violenti e incivili; preso atto che nell'ultimo periodo anche le scuole sandonatesi sono state oggetto di atti criminosi, evidenziando probabilmente il momento più grave e preoccupante per quanto riguarda la sicurezza cittadina; la nuova Amministrazione comunale ha già intensificato in modo positivo i rapporti con il Prefetto di Milano e i controlli serali in alcuni fine settimana; nel programma di governo dell'Amministrazione comunale il tema della sicurezza viene citato in modo sommario e pertanto, in considerazione dell'importanza degli ultimi avvenimenti, necessita di adeguato approfondimento con relativa programmazione e pianificazione; l'impegno dell'Amministrazione dovrà tradursi in iniziative da realizzarsi nel breve, medio e lungo periodo, coordinate tra di loro e in grado di fornire risposte concrete ed efficaci al bisogno di sicurezza dei cittadini, attuando inoltre un sistema integrato di sicurezza urbana collaborando fattivamente nell'esercizio delle proprie competenze di vigilanza e autorizzazione, con la Prefettura, la Questura e le forze di polizia, nel costante monitoraggio dei fenomeni

criminosi e nel miglioramento dei servizi di controllo del territorio; tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi rapidamente per sviluppare un piano della sicurezza cittadina globale che prenda in considerazione anche le seguenti linee guida: 1) istituire uno specifico assessorato alla sicurezza, slegato da altre deleghe, da assegnare a persona competente che abbia il compito di coordinare tutte le forze di vigilanza (pubblica e privata) presente sul territorio, promuovere iniziative per sensibilizzare l'attenzione dei cittadini su tutte le forme di pericoli per la sicurezza in casa, in strada e sul web, raccordarsi periodicamente con i quartieri della città per verificare le problematiche segnalate e intervenire tempestivamente per prevenire e scoraggiare i fenomeni di criminalità e microcriminalità organizzata; 2) studiare e valutare la possibilità tecnica ed economica di istituire un servizio di vigilanza privata non armata, presente già in altri comuni d'Italia, che sia di supporto alle forze dell'ordine, garantendo particolarmente il pattugliamento nella città durante le ore notturne; 3) potenziare con tutti i mezzi a disposizione, anche burocratici e legislativi, il servizio della Polizia Municipale al fine di garantire maggiore presenza dei vigili, particolarmente nelle ore serali e nelle zone ritenute più insicure, e valutando la fattibilità dell'introduzione del terzo turno di lavoro; 4) potenziare ulteriormente il sistema delle camere di videosorveglianza nelle zone della città attualmente non coperte, valutando anche la possibilità di creare apposite convenzioni comunali a prezzi agevolati per i condomini del territorio che si vorranno dotare di telecamere all'interno dei loro spazi comuni, creando così una rete di sicurezza condivisa, centralizzata e integrata; 5) individuare le aree più degradate e necessarie di attenzione della città, provvedendo in tempi brevi non solo a un controllo più assiduo, ma anche e soprattutto al relativo recupero, bonifica e sanificazione, al fine di scoraggiare il proliferare di luoghi che possano risultare ricettacolo per la criminalità; 6) potenziare e incentivare ulteriormente il controllo di vicinato, avvalendosi anche delle nuove tecnologie a disposizione, affinché i cittadini possano essere di supporto alle forze dell'ordine, e organizzando allo stesso tempo incontri periodici con l'Amministrazione comunale per la condivisione delle informazioni; 7) intensificare la collaborazione con i comuni limitrofi al fine di agevolare uno scambio di informazioni efficace e garantire di conseguenza un migliore presidio della città; 8) valutare la possibilità di istituire una rete per la sicurezza avvalendosi della collaborazione delle associazioni del territorio e dei commercianti, in particolare di quelle attività che fungono anche da luoghi di ritrovo e socializzazione, come bar, pub e ristoranti presenti nella nostra città; 9) promuovere presso le scuole iniziative di educazione alla cultura della sicurezza e della legalità in sinergia e coordinamento con gli altri enti e istituzioni; 10) promuovere e potenziare corsi di difesa personale sia per i privati cittadini che per le forze dell'ordine del territorio, affinché possano essere d'aiuto creando una cultura della maggiore sicurezza in sé stessi, in caso di aggressione in strada, bullismo o violenza verso le donne; 11) relazionare e portare in discussione entro tre mesi dalla presente mozione un piano globale della sicurezza che tenga conto delle proposte e dei suggerimenti sopraesposti, permettendo ai gruppi consiliari di maggioranza e minoranza di discuterlo con pieno spirito collaborativo e di fornire ulteriori indicazioni di indirizzo politico-amministrativo anche con l'ausilio delle Commissioni consiliari permanenti in carica.

Allora, questa mozione è stata presentata a dicembre del 2022, quindi prima, diciamo, dell'escalation di atti criminosi che ci sono stati nella nostra città nelle ultime settimane, però non è un tema sul quale mi soffermo oggi, perché sono almeno sei anni che sto denunciando questo problema. Qualcuno mi diceva che creavo allarmismo, che ero esagerato; no, niente di tutto questo. Probabilmente avevo già capito all'epoca che la situazione, come poi stiamo vedendo adesso nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, stava un po' andando per una strada che non era quella tipica della nostra San Donato, e quindi era

necessario prendere dei provvedimenti probabilmente già da prima per cercare di prevenire le situazioni che stiamo vivendo oggi.

Purtroppo c'è stata superficialità e quindi ci troviamo oggi nella situazione che stiamo vivendo tutti quanti, e che tutti quanti state leggendo sui giornali. Attenzione, non sto dicendo che San Donato sia il Bronx o che siamo diventati Gotham City, ma è chiaro che però San Donato non è più quella di qualche anno fa. Credo che questo sia sotto gli occhi di tutti e dobbiamo prenderne... dobbiamo prenderne coscienza. Vuoi per il tessuto sociale che sta cambiando, vuoi per la vicinanza con il Boschetto di Rogoredo, vuoi perché siamo periferia di Milano, ci sono tutta una serie di motivazioni, e le possiamo anche andare ad analizzare, questo però non toglie che il primo passo per cercare di risolvere un problema, questo problema di cui stiamo parlando oggi, è quello di rendersi conto che c'è un problema.

Adesso purtroppo probabilmente è tardi per andare ad agire in maniera preventiva, e quindi probabilmente è necessario attivare delle misure deterrenti per cercare di arginare la situazione che stiamo vivendo. La mozione che ho presentato questa sera va in questa direzione, perché l'obiettivo è quello di dibattere qui, tutti quanti insieme, all'interno del Consiglio comunale, questo problema che stiamo vivendo per cercare di trovare una soluzione tutti insieme, senza distinzione di appartenenza politica o altro. Siamo tutti cittadini di San Donato, e quindi è necessaria la collaborazione da parte di tutti. Ho fatto proposte concrete, forse anche molto specifiche, all'interno di questa mozione e sono contento di aver notato anche che questa mozione è stata letta in precedenza nelle settimane che hanno preceduto il dibattito questa sera in Consiglio comunale. L'Assessore Mistretta qualche settimana fa parlava di vigilanza privata anche all'interno delle scuole.

PRESIDENTE: Consigliere Forenza, se si può apprestare alla conclusione. Grazie.

CONSIGLIERE FORENZA: Non ho dieci minuti? Ho perso il filo. L'Assessore Mistretta ha parlato della vigilanza privata, il Comandante Longobardo ha fatto presente alla Giunta che sarebbe opportuno... opportuno potenziare anche il sistema della videosorveglianza all'interno degli spazi condominiali. Non è una mozione chiusa, quindi... taglio adesso. Non è una mozione chiusa, quindi io spero che ci sia la volontà da parte di tutti quanti i Consiglieri di andare ad arricchirla con ulteriori proposte, con ulteriori idee, da prendere all'interno di questa mozione per poter, appunto, presentare una risposta concreta ed efficace questa sera per uscire questa sera dal Consiglio comunale con una proposta efficace per tutti quanti i cittadini.

Mi riservo poi di concludere il mio intervento nella replica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Forenza. Adesso io passo la parola... parlo dell'ordine del giorno n. 5, la mozione è "Mozione urgente: azioni di contrasto all'ondata di furti e atti vandalici verificatasi nel corso degli ultimi mesi in città", presentata dai consiglieri Falbo, De Simoni, Papetti, Ginelli e Senatori. Per l'illustrazione, passo la parola alla consigliera Falbo. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti, a chi ci ascolta da casa e buonasera a tutto il Consiglio comunale.

Do lettura della mozione.

Premesso che molteplici sono i fattori che inducono al senso di insicurezza che si percepisce nel vivere una città, dalla mancanza di pulizia allo squallore di spazi urbani abbandonati, dalla non chiarezza di percorsi e camminamenti alla scarsa illuminazione, fino alla mancanza di vitalità degli spazi; è risaputo che una città è sicura se è vitale, dove le strade sono frequentate, dove la presenza di spazi pubblici ben curati riesce a ispirare fiducia e senso di appartenenza, dove i luoghi che la costituiscono vengono sentiti come propri e che per questo sono salvaguardati; in questo periodo si sta assistendo a un'ondata di effrazioni, furti e atti vandalici che si verificano in orari notturni ai danni di plessi scolastici e delle auto parcheggiate, soprattutto nelle zone cittadine più prossime al capolinea della M3 e alla stazione ferroviaria di San Donato; inoltre la situazione nel vicino Bosco di Rogoredo è tornata a essere preoccupante e, nonostante l'azione di riqualificazione effettuata su tutta la zona, è ripreso in modo visibile il commercio di sostanze stupefacenti, che si è esteso nei pressi del capolinea della M3 e della stazione ferroviaria di San Donato, così come segnalato anche da vari organi di stampa; a fronte di tutto questo, è dovere dell'Amministrazione comunale chiedere a Prefettura e Questura interventi incisivi e prolungati a difesa della sicurezza collettiva, nonché della proprietà pubblica e privata; è altresì dovere dell'Amministrazione comunale mettere in atto misure tempestive e adeguate per far fronte a queste continue incursioni; a tal riguardo si chiede al Consiglio comunale di deliberare quanto segue: impegna Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio comunale in ordine alle ripetute effrazioni subite dagli edifici scolastici di San Donato e degli atti di vandalismo, furto o tentato furto subiti da veicoli in sosta nelle zone cittadine, in particolare quelle prossime alla fermata della metropolitana di San Donato, Metanopoli e strade limitrofe, nel corso del corrente inverno; a riferire al Consiglio comunale quali azioni sono pianificate per il miglioramento degli spazi urbani oggi maggiormente degradati nei pressi della metropolitana; ad attivarsi presso la Prefettura e la Questura di Milano per segnalare l'esigenza di intervenire al più presto e in modo incisivo e sistematico per contrastare lo spaccio di droga presso il capolinea M3 di San Donato e la stazione ferroviaria di San Donato, anche organizzando servizi di sorveglianza e di presidio dei quartieri cittadini prossimi alla fermata della metropolitana e alla stazione ferroviaria di San Donato; a informare la Commissione consiliare sulla Sicurezza sulle misure che si intende adottare, condividendo anticipatamente il relativo percorso da intraprendere; ad attivare iniziative pubbliche che mettano al centro il tema della cultura del rispetto, del senso civico, dei beni comuni; a dare seguito al progetto del controllo di vicinato per diffondere e ampliare il senso di appartenenza alla comunità, aumentando la sorveglianza naturale dei luoghi da parte della cittadinanza, sviluppando meccanismi di collaborazione virtuosa e rafforzando il senso di appartenenza al territorio; a riferire periodicamente al Consiglio comunale su eventuali altre iniziative che si intendessero intraprendere per contrastare il fenomeno oggetto della presente delibera.

Allora, è un argomento, come dire, che ci tocca tutti, perché... perché il sentimento di sicurezza esistente e quello percepito, che sono due piani anche diversi, è sicuramente, diciamo, oggi messo a dura prova da atti che definire vandalici è dire poco, perché si tratta effettivamente di reati che in un ambiente, come dire, di addetti ai lavori possono essere inquadrati nell'ambito della microcriminalità, ma che risultano, come dire, come reati odiosi proprio perché riguardano le nostre persone, le nostre cose, la nostra proprietà e di fatto la nostra vita, il nostro ambiente di lavoro, il nostro ambiente, diciamo, di studio.

Quindi riguarda tutta la nostra vita. Sostanzialmente riguarda tutta la nostra sfera privata e anche professionale. E il senso di sicurezza che, diciamo, si percepisce o, meglio, che in questo caso non si percepisce in città determina un sentimento di paura che di fatto fa sì che la città non viva effettivamente, quindi quanto ho scritto, e cioè che una città sicura è una città vitale, di fatto diventa, come dire, un circolo

non virtuoso, ma vizioso, nel senso che, se le persone hanno il timore di uscire perché possono essere aggredite o comunque si possono sentire minacciate dalla presenza di persone che in qualche modo reputano, diciamo, pericolose per la propria incolumità, ecco, questo fa sì che la città diventi sicuramente meno vitale e che si abbia meno fiducia sia nelle istituzioni sia nelle forze dell'ordine.

Le forze dell'ordine, alle quali va sempre il mio plauso, non hanno risorse infinite, così come non ce l'ha un'amministrazione, così come non ce l'ha nessuno di fatto (né il Prefetto né il Questore). Ecco, nessuno ha la bacchetta magica per fare in modo che certi fenomeni non avvengano. Sicuramente, ecco, quello che da parte però della politica, in primo luogo, perché qui ci troviamo in una sede politica, è quello di dare... di essere, più che di dare, una guida, e prima di tutto essere una guida. E quindi di dare degli indirizzi rispetto a questa guida dei cittadini, quella di non immaginare che ci sia domani mattina qualcuno che risolva magicamente i problemi, ma che si parli e che si abbia, come dire, intanto contezza del fatto che le forze dell'ordine non hanno risorse infinite e non possono H24 presiedere in tutto il nostro territorio, che è molto vasto.

Anche perché dobbiamo, come dire, prima di tutto essere Consiglieri comunali, ma prima di tutto cittadini, cittadini attivi, cittadini che sono anche genitori e che quindi guardano in faccia anche a quella che è la realtà e a quelle che sono anche le cause che questa realtà ha generato. E quindi, senza nasconderci dietro a un dito, occorre immaginare che il problema della sicurezza si debba risolvere sicuramente con la richiesta, com'è stato fatto anche nella nostra mozione, ma anche nella mozione del consigliere Forenza poc'anzi, in una richiesta di un presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine e anche delle istituzioni, ma che la risposta non possa essere necessariamente soltanto repressiva, perché il problema è un problema che è di tipo sociale. E quindi una risposta che non può esaurirsi solamente in una... con la forza repressiva perché non è efficace questa forza repressiva.

Perché non è efficace perché nessuno si può aspettare che di fronte a dei reati di microcriminalità ci sia un giudice che possa condannare a delle pene edittali come noi le immaginiamo perché il grado di pericolosità sociale assegnato ad alcuni reati non è quello che noi assegniamo a questi reati. E quindi non può essere questa la... come dire, l'unica soluzione. Certo che ci vuole un maggiore presidio, ma proprio più organizzato probabilmente, e per questo occorrono risorse e per questo è corretto che il Prefetto e il Questore se ne facciano anche carico, così come se ne deve far carico un'istituzione come quella comunale, che deve necessariamente presiedere e presidiare anche l'istituzione, il suo territorio. Ma dobbiamo essere poi noi cittadini a presidiare il nostro territorio e andare anche alla radice del problema che è quello anche della... diciamo, dello spaccio degli stupefacenti del vicino Boschetto di Rogoredo e andare quindi a fare anche un'azione di tipo sociale e culturale verso quelle... verso quella che è la causa...

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Sì, mi appresto alla conclusione e poi terminerò dopo. Non è possibile, come dicevo, non andare a guardare alla causa, e quindi quando si incontrano i cittadini, i commercianti, i genitori rispetto agli alunni dei plessi scolastici, si deve dare una risposta, che non è soltanto di vicinanza, ma è quella anche di offrire un ventaglio di possibili soluzioni e rimedi rispetto a quelle che sono le cause sociali che determinano questo stato di cose.

Questo è quello che i cittadini si aspettano. Quindi delle risposte efficaci, delle risposte tempestive e delle risposte però che in qualche modo vadano effettivamente alla radice del problema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. A questo punto la risposta da parte del Sindaco Francesco Squeri. Prego.

SINDACO SQUERI: Buonasera anche agli ultimi arrivati. Allora, innanzitutto ringrazio i Consiglieri che hanno appena parlato perché è evidente anche lo spirito di collaborazione, perché in effetti, come diceva... come ha detto poco fa il consigliere Forenza e anche la consigliera Falbo, siamo tutti coinvolti in questo problema della sicurezza qui a San Donato. Noi come dalla parte degli amministratori, quindi la parte politica, ma sono coinvolti tutti (i cittadini, i commercianti). Quindi è un problema che va risolto tutti insieme. Dobbiamo essere tutti insieme a risolvere questo problema.

Io stasera vi posso dire brevemente quello che è stato fatto in questi primi otto mesi e quello che poi ci accingeremo a fare nei prossimi mesi. Appena ci siamo insediati, qui a luglio dell'anno scorso, sono stato chiamato dal Maggiore dei Carabinieri qui di San Donato e, insieme a un gruppo di carabinieri e degli agenti della Polizia Locale, insieme al Comandante Longobardo, mi hanno portato – era intorno a fine luglio – a vedere... io non vorrei chiamarlo il boschetto di San Donato, però quella zona adiacente alla ferrovia che voi qui di San Donato sicuramente avete visto che nell'ultimo mese sono stati fatti dei lavori di ripulitura della vegetazione.

Ecco, vi garantisco che quel giorno, e qui è presente anche il Comandante Longobardo, io... era la prima volta che entravo là dentro e vi assicuro che là dire un girone infernale... immaginate montagne di pattumiera, cinque – sei baracche, che chiamarle baracche è dire lusso, con una ventina di persone, in cinque o sei che si stavano facendo di eroina, non curanti... eravamo almeno una decina di carabinieri e due o tre agenti della Polizia Locale. Come se non esistessimo. È una... è stato un sopralluogo veramente allucinante.

Allora cosa ho fatto? La prima cosa che ho fatto: ne ho parlato qua insieme ai miei colleghi della Giunta e ho chiamato il Prefetto. Sono andato dal Prefetto, ho avuto un primo incontro, poi il Prefetto, dopo i racconti che io ho fatto, ha convocato un comitato ordine pubblico e sicurezza, che io ve lo racconto, perché è la prima volta che partecipavo a una cosa del genere... tutto questo intorno a fine settembre – primi di ottobre. Un comitato di ordine pubblico e sicurezza vuol dire andare in Prefettura, entrare in una stanza, un'enorme tavola quadrata, dove ci possono stare anche trenta persone, ognuno col suo microfono, e c'erano praticamente tutti i principali dirigenti di tutte le... c'era il Comandante dei Vigili del Fuoco, il Comandante della Polizia Ferroviaria, l'Alto Comandante provinciale dei Carabinieri, Protezione Civile e poi ci eravamo io come Sindaco e mi aveva accompagnato il Comandante Longobardo. Quando parla... scusate se sono semplice e banale, ma è importante voi sappiate queste cose, perché, siccome io le ho vissute per la prima volta, vi rendete conto cosa... come si va a confrontarsi con certe istituzioni.

Una cosa che si svolge in brevissimo tempo, mezz'ora. Quando parla il Prefetto non parla più nessuno. Lui dà varie... le varie... fa le varie domande e poi, quando alla fine parla il Prefetto e dice una cosa, quella cosa verrà - almeno, l'ho constatato – verrà sicuramente fatta. Lui dice: quella zona di San Donato va completamente bonificata dalla vegetazione, non da quelle persone disperate. Io non uso questi termini per delle persone. Va bonificata dal punto di vista della vegetazione; va completamente ripulita. E così è stato fatto.

Ma sono procedimenti lunghi, perché vai a vedere di chi sono i terreni; i terreni non si sapeva se fossero della proprietà di Ferrovie dello Stato o dell'ENI. Poi inizialmente si pensava dell'ENI, quindi chi faceva...

chi avrebbe dovuto fare l'intervento era l'ENI, però poi dalle varie carte è venuto fuori che erano stati espropriati i terreni dall'ENI nel 1996 perché lì doveva... poi non è successo, ma lì doveva... dovevano metterci l'alta velocità, che poi non è stato fatto. Quindi alla fine il Prefetto riconvoca me, ENI, Ferrovie dello Stato per vedere chi avrebbe dovuto fare questi lavori.

Ferrovie dello Stato ha detto: non ci sono problemi, lo facciamo noi, però dateci tempo un mese perché dobbiamo... abbiamo le convenzioni con le ditte di manutenzione, non le abbiamo ancora firmate e quindi, una volta firmate, faremo il lavoro, e così stanno facendo.

Cosa è successo di prevedibile o non prevedibile? Che tutte queste persone che gravitavano, e gravitano ancora, lì, in qualche modo si sono trovate praticamente senza più, come dire, le piante, queste baracche. Erano la loro casa. Si sono trovati in una situazione di maggiore disperazione. Questa è una cosa che vi sto dicendo; è un mio pensiero. Da quando hanno ripulito questa zona, le intrusioni nei negozi, i fenomeni di furti nelle macchine per prendere due o tre monetine e tutto quanto sono... c'erano già prima, ma sono aumentati. Se voi ci fate caso, nell'ultimo mese sono aumentate queste intrusioni.

Quindi adesso io ho ripreso l'appuntamento col Prefetto, andrò a presentare la situazione attuale per dire che cosa? Per dire che adesso ci sono... c'è una situazione invivibile qui a San Donato, c'è una situazione di grandissima insicurezza e quindi dobbiamo aumentare le forze dell'ordine, i controlli e gli interventi qui a San Donato. Guardate, proprio ieri hanno fatto un grossissimo intervento nella stazione della metropolitana, la parte di Milano, però è quella di San Donato, e nella stazione ferroviaria di San Donato; sono intervenuti una quarantina di poliziotti dell'Ispettorato di via Mecenate, con anche agenti della Polizia Locale, e hanno controllato novanta persone. Di queste novanta persone, trenta persone avevano precedenti penali, quindi vi rendete conto... io adesso non voglio spaventare o aumentare la preoccupazione, però a San Donato... San Donato è diventato un terminal di grosso spaccio di tutte le sostanze stupefacenti (eroina, cocaina, crack, hashish e tutto).

Guarda, mi ha chiamato l'altro giorno, però è meglio non fare... non do nomi di vie, neanche nomi di... però un portinaio di una via mi ha chiamato dicendomi "io vedo movimenti strani"; dietro una colonnina di quelle della Telecom, adiacente a una recinzione, lui vedeva che c'erano – ripeto – movimenti strani. È andato a vedere e in un pertugio di questa larghezza c'era un sacchetto strano; lui ha preso questo sacchetto e c'era... poi è stato consegnato alla Polizia; c'era eroina, un panetto di eroina, dal valore di circa 40 mila euro. Questo succede nelle nostre vie di San Donato.

Quindi, fermo restando che... non è una scusante e non è neanche un nascondersi: la sicurezza di una città non è compito degli agenti della Polizia Locale. È anche compito, ma in piccola parte. La sicurezza della città e l'ordine pubblico devono essere garantiti dalle forze dell'ordine pubbliche, quindi Carabinieri e Polizia di Stato.

Quindi io sono convinto che il lavoro che deve essere fatto è attenzionare il Questore e il Prefetto di tutto quello che sta succedendo a San Donato, e noi lo stiamo facendo. Io non sono *social*, però mi dicono che molti commenti dicono "dov'è il Sindaco?" Il Sindaco sta cercando di fare del proprio meglio. È quello che è nelle mie possibilità. Cioè, io chiamo direttamente il Prefetto, ho il numero del suo cellulare, devo ringraziare il Questore Giuseppe Petronzi, che sta facendo un lavoro enorme, grazie anche al commissariato di via Mecenate. Stanno facendo interventi qui a San Donato nell'ordine di una volta ogni dieci giorni – due settimane, interventi massicci. Chiederemo di aumentare questi interventi per far... per far vedere a queste persone che hanno preso San Donato come un luogo di spaccio, perché l'importante è cacciare via gli spacciatori. Quando cacci via gli spacciatori, in qualche modo chi subisce purtroppo... chi

sono le vittime di questo spaccio vanno dove ci sono gli spacciatori, quindi noi dobbiamo assolutamente, e questo me lo dicono anche le persone competenti, colpire gli spacciatori.

Per quanto invece riguarda la micro... abbiamo capito. Scusate, non c'è un po' d'acqua? Per quanto riguarda la microcriminalità – mi è venuta la parola – veniamo al discorso delle scuole. Le scuole... era... speriamo che... uso la parola al passato: speriamo che il problema sia finito, però era una persona che ha fatto il 90 per cento delle intrusioni nelle scuole. Una persona della nostra comunità. Sappiamo il nome, sappiamo il cognome, sappiamo dove abita. Quindi quando succedevano queste intrusioni i carabinieri mi hanno detto "non deve uscire niente perché stiamo indagando", poi alla fine lui era agli arresti domiciliari, poi alla fine è stato arrestato e per adesso le intrusioni nelle scuole non ci sono.

Però vi voglio raccontare un episodio per farvi capire anche che questo non vuol dire che io voglio diminuire o sminuire queste intrusioni, però noi abbiamo fatto un'assemblea con i consigli d'istituto e dei genitori delle scuole qua in via Libertà, ma di tutte le scuole di San Donato, per ascoltarli, anche per dare delle risposte. E quando i genitori giustamente dicevano "ma noi non... il fatto che i nostri figli vadano nelle scuole dove ci sono state delle intrusioni, magari queste persone sono malate, e quindi noi vogliamo che queste aule vengano disinfettate, quindi noi non ci sentiamo più sicuri", tutto quanto, delle intrusioni dove ci sono le telecamere il dirigente ha risposto in questa maniera: "guardate che l'intrusione era così, si svolgeva in questa maniera". Si vedeva la telecamera, la persona che entrava, poi spariva, andava nella macchinetta del caffè, prendeva le due monetine, poi, dopo due minuti, massimo tre minuti, si rivedeva dalla telecamera che se ne andava.

Questo vuol dire... io non voglio sminuire, però cerchiamo anche di essere razionali e lucidi nella preoccupazione e nell'insicurezza, perché se noi... noi genitori, noi nonni, in casa abbiamo un atteggiamento verso i bambini dicendo "hanno fatto intrusione nella scuola, chissà cosa è successo" e tutto quanto, io vi chiedo questo favore da sindaco di questa città. È un grosso problema, però cerchiamo di rimanere lucidi e razionali. La situazione non è sotto controllo, nel senso che la microcriminalità è la più difficile da contrastare, perché ci fossero delle bande organizzate ci sarebbero delle indagini, ma persone che arrivano, non hanno niente da perdere, prendono un tombino e spaccano una vetrina del negozio – è successo anche alle 7.00 di mattina – a lui cosa gliene frega se arriva il carabiniere che lo arresta? Tanto poi dopo... il pomeriggio è libero. Quindi sono persone che non hanno niente da perdere.

Quindi è il fenomeno più difficile da contrastare. Certamente va pattugliato il territorio. Va pattugliato il territorio. Quindi noi adesso, con il Comandante Longobardo, quest'anno, rispetto all'anno scorso... l'anno scorso erano stati fatti trenta turni serali, quest'anno noi ne prevediamo cento. Per il discorso del terzo turno, come ha chiesto il consigliere Forenza, non abbiamo ancora il numero idoneo per organizzare il terzo turno, ma abbiamo fatto un bando, che proprio scade domani, per assumere altri cinque agenti della Polizia Locale, e sicuramente ne faremo un altro a settembre per assumere altri agenti della Polizia Locale, per non trovarci impreparati, perché c'è molta... molto turnover tra gli agenti. Quindi, per non trovarci impreparati, faremo un altro bando per assumere altri agenti della Polizia Locale e cercheremo anche di instaurare il terzo turno.

Invece, per quanto riguarda la vigilanza, che Forenza dice che in tanti comuni d'Italia usano la vigilanza... allora, la vigilanza... io ho chiesto anche dei preventivi e non è detto che si possa anche fare. Quindi mi sono anche informato. Mi sono informato, ho già parlato con un istituto di vigilanza, ne parlerò con un altro, quindi non è detto che non si possa fare. Quindi ci stiamo informando anche su questo. Ci stiamo informando anche su questo.

Sulle telecamere, ne stiamo montando altre, ne stiamo montando lì alla Piazza Bobbio, quindi sicuramente le telecamere andranno potenziate, anche se vi vorrei dire che negli anni passati è stato fatto un lavoro di telecamere nei vari accessi nella città spendendo qualcosa come... non vorrei sbagliarmi. Non dico la cifra, perché poi mi sbaglio. Forse... chi è che mi può aiutare? Forse più di un milione di euro, una cosa... quindi telecamere negli accessi ci sono già, negli accessi alla città; dobbiamo mettere telecamere nei punti sensibili della città, e già ce ne sono. Ne monteremo delle altre.

Per quanto riguarda l'educazione scolastica per la sicurezza, già lo stiamo facendo; ci sono già dei corsi che vanno nelle scuole per parlare di... sulla sicurezza e sulla... non mi viene la parola. Sì, legalità. Una volta c'era la materia... educazione civica, ecco. Scusate. Quindi già lo stiamo facendo.

Per quanto riguarda il controllo di vicinato, anche lì lo stiamo... lo vogliamo fare il controllo di vicinato, coinvolgendo anche i cittadini ("ho visto qualcuno di sospetto", fotografie dai balconi), tant'è vero che quello che... quando sono stati arrestati due spacciatori lì di fianco... nella piazzetta lì di via Kennedy, di fianco al bar, sono stati arrestati un tre settimane fa o due settimane fa, lì è stato anche grazie a delle fotografie e video fatti da chi abitava lì vicino e poi mandate alla visione della Polizia Locale; sono stati avvisati anche la Polizia di Stato, e questo ha portato a un arresto di due spacciatori di quella zona lì.

Per concludere, è un problema reale, grande, non siamo... non ci nascondiamo dietro a un dito, siamo responsabili di quello che sta avvenendo, chiediamo la collaborazione di tutti, dall'opposizione ai cittadini, tutti quanti, perché io sono convinto che alla fine sicuramente qualcosa di buono si riuscirà a fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Passo la parola all'Assessora Francesca Micheli. Prego.

ASSESSORA MICHELI: Buonasera a tutti, qua presenti, da casa. Allora, io normalmente non mi occupo di sicurezza. Seguo i servizi sociali, quindi non è il mio focus, però il tema della sicurezza è strettamente legato al disagio sociale e alle fragilità sociali.

Allora, io vi porto un po' di letture di questo territorio. Allora, San Donato non è più la città di una volta, ma non perché c'è la criminalità, ma perché San Donato non è più la città di una volta. Cioè, San Donato è un pezzo di estensione di Milano, che ci piaccia o no, e questo si porta dietro anche tutta una serie di problematiche della grande città. Tutto quello che in un qualche modo la grande città manda via... sto pensando al lavoro che è stato fatto negli anni su Rogoredo, che non c'è più il boschetto, adesso si è spostato, ci sono diverse grosse zone di spaccio, che sono al confine o sconfinano, ma sono grosse... ecco, allora, il confine non esiste più ed è facilissimo accorgersi di questo.

Ieri ho fatto un giro al Bosco di Rogoredo con delle associazioni... non è più il bosco. Comunque, con alcune associazioni. Vi porto anche questa esperienza per farvi capire che il nemico da combattere non è il Sindaco, non è l'Amministrazione, non è il Governo; il nemico da combattere si chiama droga, perché tira via il cervello, tira via il cervello, a queste persone.

Ieri ho visto un ragazzo di vent'anni che aveva nella gamba dei vermi perché era in putrefazione. Allora, non sto dicendo che noi dobbiamo dire "ok, facciamo venire tutti quanti i tossicodipendenti qua, evviva la microcriminalità"; sto dicendo che il tema va trattato in maniera tonda, non criminalizzando solo chi è vittima della droga, ma andando a cercare chi è la vera... chi è il vero cuore del problema, che si chiama droga e si chiama spaccio.

L'altra cosa che volevo dirvi è che lo spaccio non è più solo nelle grandi zone; lo spaccio è micro spaccio, ed è molto diffuso. È diffuso in ogni via della nostra città, soprattutto tra i ragazzi più giovani. Allora, è

chiaro che dobbiamo fare tante cose, possiamo fare... anzi, stiamo già iniziando a fare una serie di iniziative - poi adesso ve le racconto anche - ma è proprio questo micro... è proprio questo micro che è difficile. Tra le altre cose, rispetto a qualche anno fa, giusto per dirvi che il tempo cambia, come dicevi tu prima... il tempo cambia. Un po' di tempo fa lo spaccio era nascosto; ci si nascondeva per spacciare. Oggi non ci si nasconde più. Si sono sdoganate delle cose.

Allora, giusto o sbagliato che sia, ci ritroviamo in una condizione dove la droga è molto, molto, più diffusa e dove c'è la droga c'è la perdita di controllo, molto spesso. Allora, quello che vi voglio dire è questo: allora, giusto per darvi qualche elemento. Me lo sono segnato qua, non guardo il cellulare per guardare i *social*. Allora, giusto un elemento... tre o quattro elementi che possono sembrare anche delle cose piccole, ma che piccole non sono. Allora, voi sapete che abbiamo attivato le unità di strada o, se non lo sapete, diciamo per il periodo del piano freddo abbiamo potenziato... scusatemi, non è vero che le abbiamo attivate. Abbiamo... scusami, hai ragione. Abbiamo potenziato le unità di strada; le unità di strada sono delle persone, dei volontari, che vanno in giro la sera e vanno a portare supporto alle persone che vivono in strada. Allora, noi fisse ne abbiamo sette e poi ce n'è qualcuno variabile, soprattutto verso la zona della metropolitana di San Donato, che, attenzione - vi ricordo - che la metropolitana di San Donato non è territorio di San Donato, ma è territorio di Milano.

Questo cosa ha portato? Ha portato a una maggiore attenzione sul territorio. Perché? Perché gli occhi di chi vive per strada sono degli occhi particolari; vedono cose che noi normalmente non vediamo. E quindi ci hanno anche aiutato a capire un po' chi erano le persone, qualche meccanismo. Detto che chi vive per strada bisogna fare sempre la tara su quello che dicono, perché comunque sono persone che hanno molti problemi... importanti, importantissimi problemi personali.

L'altra cosa su cui ci siamo mossi è iniziare a fare dei tavoli di progetto con don Chino e Simone Feder. Simone Feder - non so se lo conoscete - è un personaggio, diciamo, molto conosciuto nel contrasto alla droga e soprattutto all'aiuto ai ragazzi. Ha diverse comunità a Pavia. È un po' un don Chino più mediatico. Ecco, mettiamola così.

Cosa stiamo progettando con loro? Stiamo progettando una serie di attività da fare con i giovani, con i genitori di ragazzi che sono vittime, in un qualche modo, delle dipendenze - dove dico dipendenze dico un po' tutte le dipendenze - e una serie di altre iniziative che adesso ancora sono troppo primordiali, quindi è inutile che ve le dica. Quando faremo effettivamente il progetto poi avrò il piacere di raccontarvelo.

L'altra cosa è che quando vi dicevo che San Donato non è più... che è un'estensione di Milano, questo significa che a un certo punto bisogna parlarci con Milano. Ho cominciato una buona collaborazione con l'Assessore Bertolè, del Comune di Milano, che ha pensato bene di inserirmi in un tavolo, che si chiama tavolo Rogoredo... scusatemi, ho la erre moscia, quindi Rogoredo è una parola bruttissima per me. Questo tavolo Rogoredo è un tavolo dove ci sono le forze dell'ordine, ATS, ASST, le associazioni che si occupano della dipendenza, c'è un po' un mondo intero. San Donato non c'era a questo tavolo. Ancora non ho partecipato, però... perché sto aspettando la convocazione, ma lì sicuramente porteremo le istanze di San Donato.

Che tempi... che capacità di risoluzione ha questo tavolo non lo so. Ok? I tempi di solito possono essere molto lunghi perché sono tante istituzioni, però è giusto anche sollevare un po' il tema. Inizieremo anche tutta una serie di attività di sensibilizzazione sulle dipendenze in generale; stiamo chiudendo degli accordi in questi giorni con un'associazione per iniziare dalle scuole e poi faremo dei lavori sui genitori, e via di

seguito. Non sarà soltanto sulle dipendenze, ma sarà in generale sul disagio, su specifici target, e questo per rispondere al consigliere Forenza, anche sul tema dell'educazione, ma anche alla consigliera Falbo. Sul tema delle dipendenze abbiamo anche cominciamo a progettare con l'Assessore Zuin dei momenti, anche questi educativi, aperti a genitori, giovani e una serie di altri target, ma vi assicuro che il tema già genitori è un target molto particolare, anche a volte difficile da coinvolgere, sulle diverse tipologie di dipendenze (alcol, eccetera), perché dove c'è dipendenza spesso c'è poi microcriminalità, ovviamente nelle diverse sfumature.

Tutto questo per dirvi che non dobbiamo dimenticarci che la sicurezza non è soltanto una questione di polizia, ma è una questione fortemente sociale, fortemente sociale, di disagio sociale e vi chiedo, e questo... il consigliere Massera ogni tanto ci becchiamo, scherzando, anche un po' sui *social*, così... ricordiamoci che stiamo parlando di vittime della droga. Chi è da combattere è la droga. Poi è vero che non è la droga che viene a scassare le macchine, ok, però ricordiamoci che stiamo parlando di persone che non sono più in grado di volere qualcosa. L'unica cosa di cui hanno bisogno è la droga. Nient'altro.

PRESIDENTE: Per cortesia, silenzio. Per cortesia, silenzio. Grazie Assessora Micheli. Adesso iniziamo la fase della discussione. Ogni Consigliere può intervenire per tre minuti. Prego, consigliere Ginelli. A lei la parola.

CONSIGLIERE GINELLI: Grazie Presidente. Saluto tutti i presenti e le persone che ci seguono da casa. Questa sera sono state presentate due mozioni su un tema complesso, su un tema molto complesso, sul quale possiamo provare a suggerire, a dare delle risposte, ma poi alla fine il problema resta e la complessità e le ricadute che ha sulla vita di una città, sulla vita anche di ognuno di noi per le diverse attività che magari svolge in città sono difficili, ed è difficile trovare una soluzione.

Io vorrei sottolineare, perché i tre minuti non bastano sicuramente a sviluppare questo ragionamento, ma colgo l'occasione, e ringrazio dell'intervento l'Assessora, perché ha toccato alcune corde importanti... sono state presentate due mozioni, se vogliamo, anche da due posizioni politiche differenti, che però insistono sulla volontà comunque di mettere una lente e di guardare a questo problema e di trovare una soluzione, quantomeno di discuterne insieme, e quindi qui la prima sottolineatura - mi rivolgo al Sindaco - sul fatto di provare a trovare un meccanismo di coinvolgimento che ci deve vedere tutti dalla stessa parte, perché siamo tutti dalla stessa parte rispetto a questo tema. E quindi discutiamone insieme e facciamo in modo di portare questa discussione da qui dentro anche in altri posti, perché abbiamo bisogno di portarla anche fuori da questo consesso. Abbiamo parlato di scuole questa sera, ma ci sono anche altri ambiti che dobbiamo riuscire a toccare.

Purtroppo quello che sta succedendo a San Donato, questi episodi di microcriminalità, come si dicevano, hanno poi un riverbero di un certo tipo, perché la risposta immediata, magari anche di pancia, che viene a volte può anche essere una risposta, come dire, in parte giustificabile, ma sicuramente sbagliata, non tiene conto della complessità che sottolineava adesso l'Assessore. C'è un tema di sostanze ahimè; questa sera ho avuto l'occasione di incontrare proprio Simone, e metteva in evidenza questa cosa. Le sostanze stanno cambiando in maniera pericolosa; l'area di Rogoredo è un'area... io ho avuto la fortuna, o sfortuna, di visitarla quando il bosco c'era e quando ancora non era stato bonificato da Italia Nostra, che ha fatto un lavoro importantissimo...

PRESIDENTE: Consigliere Ginelli, se si può apprestare alla conclusione. Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI: Chiudo subito. Le chiedo trenta secondi, vista la particolarità del tema. C'è un tema di sostanze, c'è un tema di presenza. Dobbiamo essere capaci in qualche modo a essere presenti in quei luoghi, perché altrimenti, se non ci facciamo vedere, questo... non diamo una risposta. C'è un tema di presidio quindi, anche locale - dobbiamo avere la possibilità di trovare un modo, di avere un luogo, dove comunque ci si possa rivolgere quando ci sono episodi di questo tipo - e c'è un tema della comunità che va comunque coinvolta.

Nella mozione che abbiamo presentato sottolineo due cose: il controllo di vicinato recuperiamolo in fretta, di corsa, facciamo in modo di estendere quel progetto pilota che avevamo lanciato su Bolgiano e di renderlo efficace in tutta la città, e c'è un tema di iniziative culturali, e in ultimo non dimentichiamoci che c'è poi un costo sociale che tutti noi sopportiamo legato a questo, ahimè, grave fenomeno.

Però proviamo anche a educare e a dare delle risposte. Parlavo questa sera con un commerciante e diceva giustamente "ma io quando me li trovo fuori..."

PRESIDENTE: Consigliere Ginelli, per cortesia.

CONSIGLIERE GINELLI: Chiudo. Chiudo. "Io quando me li trovo fuori dal mio negozio alla mattina e chiamo, non so chi chiamare, non so a chi rivolgermi".

Quindi in maniera trasversale, a 360 gradi, da questa parte c'è tutta la disponibilità a concorrere a trovare dei modi per affrontare questo tema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ginelli. La parola al consigliere Guido Massera. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Buonasera a tutti. L'argomento è complesso, ma non si può più non affrontarlo in maniera decisa, perché i cittadini vogliono risposte precise. È un argomento che per anni è stato a San Donato cancellato, perché non se ne poteva parlare. Chi sollevava il dito e diceva che la città era insicura veniva tacciato di allarmismo. Prima di tutti io che ho firmato non so quante richieste.

Proprio su questo argomento venerdì ho avuto un lunghissimo colloquio con il Questore alla presenza degli onorevoli e senatori di Fratelli d'Italia per capire qual è la situazione, e la prima mossa che il gruppo di Fratelli d'Italia ha fatto è quella di inviare una lettera al Prefetto dove chiediamo l'utilizzo delle risorse dell'Esercito di Strade sicure per il controllo della fase critica della città, il completamento della bonifica dell'area ferroviaria, che deve essere completata, che mancano ancora alcune parti, un presidio fisso alla stazione della metropolitana 3, con aumento dell'illuminazione, una serie di installazione di barriere per evitare che ci sia attraversamento di ferrovia e autostrada, a salvaguardia delle persone che fanno queste cose.

Per quanto riguarda il Sindaco, quello che chiediamo, signor Sindaco, siamo in emergenza, quindi la Polizia Locale deve agire in emergenza, vuol dire che si svuotano gli uffici, si mantengono solo i servizi essenziali e tutti gli agenti idonei stanno in strada. Questa è una cosa essenziale per dare una risposta pronta.

L'esempio lo vede subito, dove ieri sera la città è già stata pattugliata dalla Polizia di Stato, che ha perfetta competenza a operare sul territorio, purché siano i carabinieri che hanno la prima competenza, ma la Polizia di Stato si può muovere in maniera autonoma, senza dover chiedere niente a nessuno, non è

successo niente, quindi la risposta è chiara: quando c'è servizio di pattugliamento, quando la città è presidiata, ieri sera non è stata spaccata neanche una vetrina. Quindi la prima risposta è una risposta che deve essere chiara: la città deve reagire attraverso lo Stato, che non può abdicare con servizi di vigilanza privata o altre invenzioni, perché lo Stato è demandato al controllo della città e della sicurezza.

La stessa cosa vale per un presidio della Croce Rossa fisso, che possa dare una mano a queste persone che durante la sera vagano per la città alla ricerca di qualsiasi tipo di cosa, come è stato fatto a Rogoredo, ed è utilissimo (ci dovrebbe essere anche a San Donato), perché quello che era un problema di Rogoredo si è spostato a San Donato. La stessa cosa, signor Sindaco, è velocizzare al massimo l'assunzione degli agenti. Abbiamo venti agenti, come due anni fa; la città dovrebbe averne almeno 34 o 35, e non è possibile aspettare ancora. È un'emergenza unica e deve essere affrontata come emergenza.

Benissimo il discorso sociale, che ci vede sempre in prima linea, ma non può farci perdere di vista quella che è una risposta che deve essere data alla città, immediata, per far cessare queste attività criminose, che sono sicuramente microcriminalità, ma non solo. Lo abbiamo visto ieri, dove una banda organizzata ha svuotato un bar con 10 mila euro di gratta e vinci e andava già a riciclarli in giro.

È importante dare un segnale, un segnale che non sia di militarizzare la città, ma di renderla sicura, e la si rende sicura solamente utilizzando diversamente le risorse che il Comune ha dal punto di vista della Polizia Locale e coinvolgendo, come lei, signor Sindaco, ha fatto, e sono testimone, le autorità superiori sia a livello del Prefetto che del Questore, che si è dimostrato ancora una volta estremamente sensibile alla situazione di San Donato.

La stessa cosa deve essere anche coinvolgendo...

PRESIDENTE: Consigliere Massera, per cortesia, concluda.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Tutte le realtà che agiscono sul territorio, perché ci sia una combinazione virtuosa fra forze dell'ordine e realtà della città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. La parola alla consigliera Eleonora Martinelli. Prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Dunque, vorrei esprimere, insomma, innanzitutto una... diciamo, la mia condivisione di quella che è stata l'analisi fatta dalla minoranza. Mi riferisco in particolare all'intervento della consigliera Falbo, che ho molto apprezzato; sono molto in sintonia con quanto... con l'approccio, proprio, che ha sottolineato. Devo dire che forse dalle mozioni, insomma, questa cosa non si percepiva così tanto. Già sentire associare comunque il tema sicurezza, appunto, agli episodi di spaccio che coinvolgono il Bosco di Rogoredo diciamo che, sì, si parla di sicurezza, ma soprattutto, dal mio punto di vista, sicurezza per queste persone innanzitutto, che sono state, appunto, definite le prime vittime di questa cosa.

Quindi sono contenta che man mano la discussione si sia spostata su quello che è poi un problema sociale innanzitutto, e da cui poi deriva chiaramente quello che è il tema sicurezza, ma, diciamo, bisogna un po' andare all'origine, appunto, di tutto questo. No? Ho sentito citare Simone Feder, appunto; questo è un po' l'approccio che abbiamo sempre condiviso; noi lo abbiamo chiamato anche in campagna elettorale, è stato molto interessante, appunto, ascoltare da lui in prima persona, appunto... a parte la sua testimonianza, anche, appunto, quali sono secondo lui le cose da fare. Appunto, condivido molto quanto detto

dall'Assessora Micheli ad esempio sul lavorare sui genitori, lavorare su, appunto, un senso di vuoto, di mancanza, che c'è a livello di comunità. No?

Quello che propongo alla minoranza, anche, diciamo, in vista di... la totale – penso – trasparenza manifestata anche dal Sindaco nel suo intervento. Insomma, quindi, appunto, totale... insomma, condivisione, appunto, dell'analisi e anche del problema. Come dire, la proposta di aggiornarci in Commissione consiliare perché le proposte che sono state avanzate sono davvero di... insomma, di molti tipi: si va dal presidio di quartiere dei cittadini ai corsi di autodifesa (ne abbiamo viste citate tante), quindi quello che vi proponiamo è di aggiornarci in Commissione proprio sfruttando questo clima, secondo me, che parte da un'analisi che condividiamo, e quindi questo è sicuramente il primo passo per poi arrivare, come dire, a lavorare, insomma, insieme.

Di magari redigere anche un documento condiviso che possiamo pensare di condividere con magari autorità anche superiori, di condividerlo con il Comune di Milano, con, insomma, la Prefettura, provare a pensare a un piano che possiamo condividere insieme con delle proposte, quindi anche un modo secondo me più agevole di lavorare in Commissione che non poter adesso.

Appunto, vi facciamo questa proposta di ritirare le vostre mozioni e di riaggiornarci in Commissione per vedere appunto di lavorare insieme a un piano condiviso, a un lavoro condiviso, sfruttando proprio... mi sembra che anche il consigliere Ginelli poco fa invitasse proprio a un clima di collaborazione trasversale. Insomma, su questo tema le Commissioni sono un...

PRESIDENTE: Consigliera Martinelli, per cortesia.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Sì, mi scusi. Penso si sia capita la proposta. Vi invito a considerare di ritirarle. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Francesco De Simoni. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Oggi è il Consiglio comunale in cui vengo preso di sorpresa ogni volta. Sulle interrogazioni prima e anche adesso sulla mozione, apprendendo della proposta della maggioranza ed essendo poi le mozioni presentate da diverse persone, credo che nel caso avremmo bisogno di qualche minuto di interruzione della seduta per discuterne, per condividere una posizione.

Sicuramente quello che percepisco, che credo sia positivo e che si porta – direi anche finalmente – l'argomento in un Consiglio comunale, che comunque è il luogo in cui questioni che sono all'ordine del giorno, proprio nel senso della città, quindi sono questioni che vengono affrontate nella vita dei cittadini, devono essere discusse, e credo che l'aspetto positivo di questa sera è che sono discusse con un clima effettivamente di proposta e di ascolto.

Allo stesso tempo riconoscendo che ci sono comunque delle differenze tra quello che viene proposto, come diceva giustamente anche il collega Ginelli, tanto che abbiamo deciso di sottoscrivere e scrivere insieme alla consigliera Falbo questa mozione, perché ha delle... ha un approccio che condividiamo e che reputiamo l'unica via di uscita. Quindi da una parte si rivolge a tutta la comunità - ognuno deve fare sicuramente il proprio pezzo - e anche l'Amministrazione sicuramente deve fare la sua azione. Non possiamo attendere o prenderci dei tempi eccessivamente lunghi. È un argomento che in questo istante sta colpendo la nostra città sotto diversi punti di vista, sicuramente anche dal punto di vista del commercio.

Quello che presentiamo vuole provare a spingere anche questa attenzione a un lavoro di comunità, di attenzione verso le origini del disagio e della situazione di insicurezza percepita nella città, e quindi non solo di repressione. Sarebbe interessante, e su questo avevamo presentato, e ne parleremo probabilmente al prossimo Consiglio comunale, una mozione, anche perché spesso queste situazioni si generano in città anche poco vitali o che creano dei buchi all'interno della città, dei vuoti all'interno della città, e non c'è dubbio che il percorso di allontanamento di diverse realtà importanti che avevamo in città, realtà... quindi parlo dei palazzi uffici che abbiamo proprio nel centro della città, così come di altre strutture, per esempio ricettive, possono portare all'aggravio di situazioni del genere.

Quindi io credo che potremmo chiedere, se possiamo, cinque minuti di sospensione per discutere e dare una risposta alla proposta della maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Simoni. Io a questo punto chiederei magari una replica ai due proponenti delle mozioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Volete fare prima la sospensione? Ok, allora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no, pensavo che voleste completare qualche...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: D'accordo. Cinque minuti di sospensione. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 20.59, riprende alle ore 21.10)

PRESIDENTE: Sediamoci e riprendiamo la seduta. Forza. Consigliera Martinelli... consigliera Martinelli, per cortesia, dobbiamo riprendere la seduta.

A questo punto è finita la discussione. Prego, consigliere Fantinelli.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Grazie, perché vorremmo presentare un emendamento alla mozione presentata dal consigliere Forenza, in quanto noi crediamo che comunque le proposte che sono contenute nelle mozioni siano molto concrete. Il discorso, la discussione, ha preso una piega invece molto vaga; si è finito per perdere un po' il focus, addirittura si è arrivati a dire che si parla di sicurezza per chi va nel Boschetto di Rogoredo, addirittura si è arrivati a dire... non so, l'Assessora Micheli ha detto che... non so, ha fatto un discorso in cui vuole risolvere il problema della droga a tutto tondo, e mi è sembrato francamente un po' anche una scorciatoia per non rispondere sulle azioni concrete che l'Amministrazione comunale può fare.

Noi non chiediamo grandi soluzioni, grandi temi, chiediamo... ci accontentiamo di garantire la sicurezza a chi abita a San Donato, chiediamo che chi ha un esercizio commerciale a San Donato non si trovi la vetrina

spaccata ogni notte, chiediamo che chi ha una macchina a San Donato non venga derubato ogni giorno, chiediamo delle risposte concrete. Questo è quello che vogliono i cittadini.

L'Assessora Micheli ha detto: l'unica cosa che vogliono è la droga. E noi vogliamo la sicurezza. Pensa un po', e quindi presentiamo due o tre emendamenti e poi procederemo dunque a votare di conseguenza. Chiediamo che all'articolo 1 della mozione presentata venga rimossa la parola "privata", quindi "coordinare tutte le forze di vigilanza pubblica presente sul territorio", chiediamo che l'articolo 2...

PRESIDENTE: Mi scusi, consigliere Fantinelli, bisogna che scrivete tutte queste cose.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Sì, sì, lo stiamo scrivendo.

PRESIDENTE: Lo state scrivendo? Grazie.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Procedo alla lettura però.

Chiediamo che l'articolo 2 venga quindi: "studiare e valutare la possibilità di istituire un servizio di vigilanza privata non armata presente già in altri comuni d'Italia garantendo particolarmente il pattugliamento della città durante le ore notturne", quindi rimuoviamo "supporto alle forze dell'ordine".

Dopodiché chiediamo che all'articolo 4 venga rimossa la parte "prezzi agevolati", quindi "potenziare ulteriormente il sistema delle telecamere di videosorveglianza nelle zone della città attualmente non coperte, valutando anche la possibilità di creare apposite convenzioni comunali per i condomini del territorio che si vorranno dotare di telecamere" eccetera.

Questi quindi sono gli emendamenti che presentiamo alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Forenza. Consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA: Per gli emendamenti, giusto?

PRESIDENTE: Sì, grazie.

CONSIGLIERE FORENZA: Mi riservo dopo di fare l'intervento conclusivo.

PRESIDENTE: Sì, grazie.

CONSIGLIERE FORENZA: Per quanto mi riguarda, ritengo accettabili gli emendamenti proposti dal gruppo di Fratelli d'Italia e quindi, per quanto mi riguarda, il testo della mozione presentata può essere modificato con le soluzioni da loro proposte.

PRESIDENTE: Sto attendendo di avere il documento scritto dell'emendamento.

A questo punto direi che possiamo passare alla votazione dell'emendamento. Ok? Volete fare la replica prima o dopo la votazione dell'emendamento?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prima l'emendamento e poi la mozione emendata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ok, quindi passiamo alla votazione dell'emendamento.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Passo la parola al Segretario Generale per una spiegazione.

SEGRETARIO GENERALE: Il diritto di replica non ve lo tocca nessuno. Dovete scegliere voi se ritenete lo stesso esercitabile prima dell'emendamento... della votazione dell'emendamento...

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: È un augurio che...

PRESIDENTE: Ecco, magari...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Viene emendata la mozione Forenza.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Ma dite voi se ho colto male, che dall'incontro avuto non ci fosse stato un accordo a ritirare le mozioni e accogliere la proposta del Consigliere. Giusto?

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: No, perché loro si pongono questo dubbio di fondo. Lo coltiviamo fino al vostro intervento.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, consigliera Falbo, risponda al quesito. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Ok, abbiamo finalmente capito cosa fare. Allora, prendo atto della richiesta della consigliera Martinelli in merito, insomma, alla loro richiesta di ritirare la nostra mozione per aggiornarci in Commissione Sicurezza; non accogliamo questa richiesta, riteniamo che gli impegni suggeriti dalla nostra mozione siano degli impegni assolutamente accoglibili. Riteniamo che sia una questione proprio di

correttezza istituzionale assumere questi impegni davanti al Consiglio comunale e non nel chiuso di una Commissione consiliare.

Peraltro questa Commissione... questa mozione è stata presentata oltre un mese e mezzo fa, nessuna richiesta in tal senso ci è mai venuta e dopo la presentazione di questa mozione ci è anche stata una Commissione sulla Sicurezza dove non si è assolutamente discusso di questo né ci avete suggerito nulla a questo riguardo. Riteniamo che sia proprio corretto e serio nei confronti dei cittadini di San Donato, quelli qui presenti, quelli a casa e tutti, che ci si assuma degli impegni in questa sede. È questa la sede istituzionale, quella pubblica, di fronte ai cittadini. Grazie.

E questo non è inconciliabile con il fatto che i lavori si proseguano in Commissione consiliare. Anzi, questo è proprio l'inizio di questi lavori in una Commissione consiliare, ma è necessario questo passaggio e non vediamo per quale motivo non lo possiate accettare, e quindi votare.

PRESIDENTE: Consigliere Forenza, a lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA: Allora, questa mozione è rimasta ferma tre mesi. Ok? In tre mesi potevate emendarla, potevate discuterla, potevate convocare tutte le Commissioni consiliari necessarie. Potevamo arrivare già stasera con un documento condiviso, quindi la richiesta di ritirare una mozione ferma da tre mesi su questo argomento è, per quanto mi riguarda, inaccettabile. Stasera si voterà questa mozione e, come ha detto anche la consigliera Falbo, il fatto di votare questa mozione, che presenta delle linee guida, dove tra l'altro il Sindaco ha anche detto che alcune di queste sono già state anche prese in considerazione, non è inconciliabile poi sul lavoro comune e unitario che possiamo fare tutti insieme in altre sedi. Quindi questo è quanto riguarda il discorso di ritirare la mozione.

PRESIDENTE: Bene, a questo punto direi di passare alla votazione dell'emendamento. La parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE: A me servono delle specifiche sull'emendamento, cioè collegato... i punti 1 e 2 sono i punti degli impegni, giusto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Dopo "tutto ciò premesso", al punto n. 1 viene cancellata "privata". Di vigilanza pubblica.

SEGRETARIO GENERALE: Di vigilanza pubblica.

CONSIGLIERE MASSERA G.: L'Assessore non può coordinare le forze private. Esatto.

SEGRETARIO GENERALE: Quindi devono togliere anche la "e".

CONSIGLIERE MASSERA G.: Sì.

SEGRETARIO GENERALE: "E privata". Quindi diventa: "tutte le forze di vigilanza pubblica presenti sul territorio". Giusto?

CONSIGLIERE MASSERA G.: Sì.

SEGRETARIO GENERALE: Punto 2.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Cancellare che sia di supporto alle forze dell'ordine.

SEGRETARIO GENERALE: Quindi anche... aggiungo il "che sia". Aggiungo io, Consigliere?

CONSIGLIERE MASSERA G.: Sì.

SEGRETARIO GENERALE: Che sia?

CONSIGLIERE MASSERA G.: Sì. Rimane: "garantendo particolarmente il pattugliamento della città durante le ore notturne".

SEGRETARIO GENERALE: Perfetto, garantendo.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Per quanto concerne il punto n. 4, cancellare "a prezzi agevolati". Tutto il resto rimane come l'ha presentata il consigliere Forenza.

SEGRETARIO GENERALE: Di convenzioni comunali per i condomini del territorio.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Certo. Non potendo il Comune stabilire prezzi, perché sono poi privati che agiscono. La ringrazio.

PRESIDENTE: Bene, a questo punto votiamo l'emendamento presentato da Fratelli d'Italia.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Scusate, abbiamo un problema col monitor, che non dà i risultati della votazione. Aspetto di ricevere il report.
Prego, consigliere Massera, dica.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Una domanda per il Segretario Generale, gentilmente: se il presentatario della mozione stessa emenda il testo della stessa non c'è bisogno che sia votato l'emendamento, perché è lui che lo fa. Perfetto, grazie.

PRESIDENTE:

Votanti	25
Favorevoli	06
Astenuti	05
Contrari	14

L'emendamento viene respinto.

Ok, adesso passo la parola al consigliere Forenza per la replica. Prego.

CONSIGLIERE FORENZA: No Presidente, io vorrei emendarmi la mozione. Ne ho facoltà, giusto?

PRESIDENTE: Prego, consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA: Ok, mi emendo la mozione con quanto già scritto e in mano del Segretario.

PRESIDENTE: Riformula la mozione.

CONSIGLIERE FORENZA: Riformulo la mozione con le modifiche già presentate.

PRESIDENTE: Va bene. Adesso...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La replica. Adesso può procedere alla replica?

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Cioè non è mai capitato che il presentatore... si sbaglia proprio, guardi. Glielo trovo io.

PRESIDENTE: Evitiamo polemiche inutili.

SEGRETARIO GENERALE: Il soggetto che propone la mozione ha la facoltà, la padronanza, è dominus della proposta e la riformula.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Vado a sindacare i motivi del consigliere Forenza? Qua è un problema astratto. Cioè il proponente...

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Il proponente ha la facoltà di rimodulare la sua proposta.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Ma quello è un altro discorso. Io mi attengo al discorso collimanza fattispecie con Regolamento. Tutto lì.

PRESIDENTE: Per cortesia, consigliera Falbo. Adesso la parola al consigliere Forenza per la replica. Prego.

CONSIGLIERE FORENZA: Posso? Allora, la frase più inquietante che ho sentito stasera è stata "non hanno niente da perdere", e quindi aspettiamo che ci scappi una coltellata?

Allora, Sindaco, ho ascoltato e hai detto che stai cercando di fare il tuo dovere su questo tema, e state facendo molte cose. Hai detto che stai chiedendo preventivi per quanto riguarda la vigilanza privata e altri discorsi qua. Bene, quindi io mi aspetto che stasera ci sia un voto favorevole su questa mozione, perché va in quella direzione, nella direzione che avete intrapreso voi, e quindi io chiedo davvero uno sforzo a tutti per uscire da questo Consiglio comunale davanti alla cittadinanza con una proposta concreta che dia delle risposte efficaci finalmente ai cittadini.

E proprio sui cittadini, avete detto che chiedete la collaborazione dei cittadini. Bene, questa cosa qua non me la posso tenere: ho chiesto un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza, l'ho proposto a tutti i Consiglieri comunali, per permettere ai cittadini di... per permettere a voi di relazionare ai cittadini e per permettere ai cittadini di prendere la parola, di esprimere le loro paure, le loro preoccupazioni, le loro aspettative e anche le loro idee. Nessuno ha risposto favorevolmente a questa proposta. Soltanto i consiglieri Falbo e Ginelli, che ringrazio pubblicamente.

E quindi stasera sento che chiedete la collaborazione dei cittadini. Allora, per chiedere la collaborazione dei cittadini bisogna dialogare con i cittadini, bisogna stare in mezzo ai cittadini, bisogna coinvolgerli, bisogna anche ascoltarli. Avete avuto paura di far parlare i cittadini, avete avuto paura di ascoltare quello che i cittadini avrebbero avuto da dire. Tutti quanti i Consiglieri comunali esclusi quelli che ho citato prima. Bene, allora, avete avuto paura su questo tema qua, avete avuto paura del confronto con i cittadini, allora stasera mi auguro che abbiate il coraggio di uscire con delle proposte concrete rispetto alle mozioni sulla sicurezza che sono state presentate. Poi ci vediamo quando volete in Commissione Sicurezza; la possiamo fare anche tutte le settimane, non ci sono problemi, ma adesso basta. Stasera è necessario dare una risposta concreta alla cittadinanza per rispetto anche delle persone che stasera sono venute qua, perché evidentemente il tema è molto più sentito di quello che si pensa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Forenza. Ok, consigliera Falbo per la replica.

CONSIGLIERA FALBO: Allora, anche io chiedo un atto, ma non lo definirei di coraggio, detto sinceramente, perché la nostra mozione propone delle cose e degli impegni che in parte avete anche detto che volete, appunto, assumere o che in parte avete detto che state già portando avanti, quindi non chiedo un atto di coraggio; chiedo un atto di coerenza rispetto a quello che avete detto voi stessi.

Sono state dette molte cose, però ci sono delle cose, delle sottolineature, che devo fare necessariamente rispetto a quanto ha detto il Sindaco. A un certo punto il Sindaco dice che la sicurezza è un tema che di

fatto deve essere presidiato dalle forze dell'ordine; ha detto varie cose. Il Sindaco ha detto anche delle cose che sono in contrasto tra di loro.

In realtà la sicurezza non è un tema che è prerogativa delle forze dell'ordine; è, come dire, nell'ambito delle forze che sono chiamate a presidiare il territorio, sicuramente loro onere, loro incarico, ma la sicurezza deve essere un tema che deve essere anche in capo alla politica, altrimenti non si capisce – voglio dire – che cosa stiamo facendo qua stasera (melina, non so). Deve coinvolgere tutti, non una Commissione Sicurezza, consigliera Martinelli, e basta. Ne dobbiamo parlare qui, davanti ai cittadini.

Io ero infatti favorevole al confronto pubblico perché non bisogna avere paura dei cittadini; sono le persone che noi qui siamo chiamate a servire. A me piace molto questo verbo "a servire", che non è un verbo negativo; anzi, è molto nobile.

E quello che stasera non ho sentito è che la sicurezza è un tema che deve essere assolutamente assunto dalla politica. Non dico solamente, ma anche dalla politica, perché le forze dell'ordine lo fanno per mestiere evidentemente. Ed è la politica che, non dico che manchi, ma che deve essere molto più forte; deve essere molto più forte nei confronti di tutte le categorie, di tutti i cittadini intanto, e poi delle categorie che in particolare sono state colpite dagli atti di violenza di questi mesi, che sono stati talmente tanti e talmente frequenti che chiaramente hanno suscitato e suscitano molto timore e molta percezione di insicurezza, che a questo punto e in molti casi non è più una questione di percezione, ma è una questione concreta, reale, una paura concreta e reale.

La politica deve fare molto di più; lo deve fare con tutte le categorie di cittadini, soprattutto con quelli maggiormente colpiti; in particolare mi riferisco, appunto, ai genitori con le scuole. Avevano chiesto i genitori per esempio per le scuole una vigilanza privata almeno per, come dire, arginare tempestivamente quel fenomeno, e si erano detti anche pronti a, come dire, pagarne pure una quota, ed è stato risposto in modo negativo.

I commercianti: non è scisso il problema della sicurezza da quello del commercio. Sono d'accordo con quanto ha detto il consigliere De Simoni prima: il presidio del territorio lo fanno soprattutto le attività che sono presenti sul territorio, quindi abbiamo presentato a questo proposito una mozione sull'attrazione degli insediamenti produttivi, che è un tema che verrà affrontato al prossimo Consiglio per dargli maggiore spazio, ma è necessariamente legato a questo. Se un commerciante va via dalla città, se un insediamento produttivo, un'azienda, va via dalla città si crea quel vuoto urbano che tutti i sociologi molto più bravi di me evidentemente, che quel mestiere non faccio, diranno che è sicuramente produttivo di insicurezza e di degrado, e il degrado porta di fatto all'insicurezza e a un'occupazione di quel vuoto urbano.

Quindi la politica può e deve fare molto di più; non è un tema che appartiene a qualcun altro e io, come dire, una volta che ho il cellulare del Prefetto digito il numero di cellulare del Prefetto e dico "intervieni e se non intervieni ti richiamo". Mi dispiace, ma non è e non può essere solo quello. Chiaramente deve essere un tema che guarda al presidio del territorio, ma io il presidio del territorio non intendo solamente le forze dell'ordine; io intendo tutti i cittadini che presidino il territorio, e si devono dare anche le istruzioni...

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, può...

CONSIGLIERA FALBO: Adesso finisco.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Si devono dare anche, come dire, gli indirizzi... i commercianti per esempio sono completamente smarriti; ognuno pensa a fare in un modo e invece la politica in questo può e deve assolutamente conciliare e raccordare queste varie istanze. Questo si aspetta la cittadinanza, questo è quello che la politica deve fare, questo è quello che questa politica da parte nostra farà, con o senza di voi. Noi speriamo "con" ovviamente.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Passo la parola a Solimena Enrico. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Grazie Presidente. E grazie ai cittadini e alle cittadine presenti e in ascolto. Io sono d'accordo con quanto detto dalla consigliera Falbo: questo è un problema che va affrontato tanto dal punto di vista delle forze dell'ordine quanto politico, e per questo poi rigiro la cosa al consigliere Fantinelli, che ci accusa di voler prendere scorciatoie. Io penso che siate voi a voler le scorciatoie. Noi abbiamo affrontato entrambi i temi: il Sindaco ha parlato del rapporto con le istituzioni, con la Procura, con le forze dell'ordine, e politicamente l'Assessora Micheli ha parlato di come, secondo noi, secondo la nostra visione politica, il problema abbia delle fondamenta ben diversa, abbia delle fondamenta sociali, di degrado, di esclusione, che vanno affrontate, perché se no, se per lei politicamente invece il problema si risolve arrestando tutti - buona fortuna – penso che si dovrebbe... penso che, invece rivolgersi a noi, si rivolga al Ministro Piantedosi, che fa parte del suo partito o comunque del Governo da lei rappresentato. Avete voi questo potere attualmente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia! Silenzio. Per cortesia.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Questa città fa parte...

PRESIDENTE: Silenzio.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Questa città fa parte del Paese, che ha... si governa a diversi livelli: il sindaco non è il re di San Donato. Abbiamo il sindaco, abbiamo Città metropolitana, abbiamo la Regione e abbiamo il Governo. Ognuno ha le proprie competenze. Noi agiamo sulle nostre e abbiamo... è stato illustrato con assoluta trasparenza il nostro... come lo stiamo facendo. Il Sindaco si è andato a rapportare con tutti i livelli per quanto riguarda la sicurezza, per quanto riguarda parlare con la Polizia, l'aumento del terzo turno, parlare con la proprietà... con chi ha la proprietà dei luoghi attualmente sede del degrado. Il Sindaco l'ha fatto.

Poi c'è un altro problema, che sta alla base, ed è quello politico, almeno per la visione di chi questa città l'ha votata. Poi c'è anche chi ha votato il Governo nazionale e metterà le proprie... e farà le proprie... metterà in campo le proprie carte. Ognuno ha le proprie. La visione politica di questo Consiglio comunale, di questa maggioranza, è quella che l'aspetto politico è quello del degrado, è quello di dover affrontare un degrado sociale, è quello di dover trovare soluzioni concrete alla vita di queste... di chi viene escluso, e non di fare una guerra degli ultimi contro i penultimi.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Solimena. Per cortesia, il pubblico faccia silenzio. Ok? Grazie.
La parola al consigliere Alberto Montanari. Prego.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie Presidente. Io volevo un po' riportare la questione... mi aggancio un po' anche a quello che ha detto il consigliere Solimena, che ha anticipato il discorso che volevo fare. Qui nessuno vuole, da parte della maggioranza, sottovalutare il fenomeno; secondo me si è persa una buona occasione per arrivare a un documento condiviso. Si è sempre preferito, anche oggi, cavalcare una posizione ideologica invece di trovare una soluzione condivisa all'interno delle sedi più adeguate, che secondo noi è la Commissione Sicurezza.

La motivazione per cui alla fine dichiaro già... faccio già la dichiarazione di voto per San Donato Futura, è che voteremo contro perché i punti che sono stati... che sono emersi anche dalla mozione del consigliere Forenza in larga parte sono già stati evasi, attenzionati, dal Sindaco e da questa Amministrazione. Io tra l'altro volevo ringraziare il Sindaco, che si sta veramente adoperando in tutti i settori, telefonando, andando in prima persona dal Prefetto, dal Questore, quindi alcuni punti sono già stati fatti.

La consigliera Falbo diceva che non c'è la bacchetta magica, e questo infatti l'abbiamo apprezzato, e mi sono anche stupito dell'apprezzamento, perché effettivamente qua non si può pretendere in pochi mesi di arrivare a una soluzione definitiva. Ha parlato di bacchetta magica, e qui nessuno ce l'ha. Noi ci stiamo mettendo il nostro impegno; ribadisco, noi non sottovalutiamo il problema e si è persa un'ottima occasione per arrivare a una soluzione condivisa nelle sedi opportune e non facendo, come sempre – mi dispiace dirlo – una presa ideologica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Montanari. Passo la parola al consigliere Fantinelli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Sì, io chiedo di intervenire per fatto personale, visto che sono stato citato direttamente. Più di così non so.

PRESIDENTE: A me non è parso che ci fosse un fatto personale.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Come non è fatto personale? Ha detto: lei, Fantinelli, Fantinelli. Più di così cosa doveva fare?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FANTINELLI: Non lo so.

PRESIDENTE: Ma non si capisce qual è il fatto personale.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Come no? Ha risposto direttamente...

PRESIDENTE: Fantinelli, velocissimamente, per cortesia.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Velocissimamente. Giusto per chiarire, perché il fatto è che è ovvio che, se si richiede di andare a discutere una mozione come questa in Commissione Sicurezza, è una scorciatoia, perché si vuole sfuggire a quello che è appena accaduto mentre intervenivate. Infatti durante l'intervento cosa è successo? Che la popolazione naturalmente reagisce. Perché? Perché la popolazione non vive su Marte. La cittadinanza di San Donato non vive su Marte; non penso che sia militarista convinta. Ok? Noi è anni che facciamo delle richieste, avanziamo delle richieste, e questa sera ci accingiamo a votare delle mozioni che sono state presentate. Abbiamo fatto sit-in in stazione ferroviaria, alla metropolitana e i problemi sono sempre quelli, e la gente li conosce purtroppo sempre di più. E se serve essere accusati di essere militaristi per chiedere che San Donato sia più sicura, beh, io ne sono orgoglioso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fantinelli. La parola... a nessuno. Al Sindaco Francesco Squeri. Prego.

SINDACO SQUERI: Guardate, a me dispiace di una cosa: sentire... sentire dalla consiglieria Falbo "ma la cosa non si risolve avendo il numero telefonico personale del Prefetto". "Prefetto, come sta? Tutto bene? Sì". Forse lei non ha capito che lavoro c'è dietro.

Guardate, tutti questi undici emendamenti... no emendamenti. Queste mozioni, questi undici punti di queste mozioni fatte dal consigliere Forenza, tra le altre cose fatte, come giustamente aveva detto lui, datate 13 dicembre 2022 (sono passati quattro mesi), se noi analizziamo punto per punto, noi queste cose molte sono già state fatte e molte le... e sono già state attivate.

Quindi qua...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia!

SINDACO SQUERI: Scusate un attimo.

PRESIDENTE: Per cortesia.

SINDACO SQUERI: Scusate un attimo.

PRESIDENTE: Silenzio in Aula, se no faccio chiudere l'Aula.

SINDACO SQUERI: Qua purtroppo... è la politica del fare. Noi siamo i Consiglieri di opposizione, c'è il pubblico... molto pubblico che naturalmente stasera è particolarmente numeroso. Vogliono fare vedere "guardate, noi abbiamo fatto una mozione, undici punti; chi è che non può non votare una mozione del genere?" Questa è proprio la politica che proprio io non capisco, perché vuol dire "facciamo bella figura davanti ai cittadini". Queste cose qua sono già state fatte; molte sono già state fatte. Molte sono già state fatte.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia.

SINDACO SQUERI: Molte sono già state fatte, e tra le altre cose, quando si parla della politica dell'agire, io – guarda – detesto parlare del passato, però materialmente in questi mesi abbiamo... no "ho", però grazie alle forze pubbliche del commissariato di via Mecenate, è stato sgomberato il Rege Hotel, che era lì da mesi, anni, occupato, è stata sgomberata l'area di servizio dell'Eni. Io sono stato presente durante lo sgombero e vi garantisco che da come era conciata l'area lì era anni che le persone dormivano lì dentro, e non è stato fatto niente. E qui ci sono esponenti della politica passata che sono presenti in questo Consiglio comunale.

Abbiamo... quando qui si parla del punto "individuare le aree più degradate e necessarie"; più di bonificare quella zona, che sarà costata centinaia di migliaia di euro a Ferrovie dello Stato per bonificarlo... quello che dico è che tanti di questi punti sono già stati fatti tra le altre cose. Quindi quando io mi oppongo a un'assemblea pubblica sulla questione sicurezza, io sono d'accordo su un'assemblea pubblica, ma quando c'è qualcosa di positivo, di propositivo. Voi pensate che io non sia sensibile alla sicurezza?

Quindi il fatto di indire un'assemblea pubblica per sentire le lamentele dei cittadini va benissimo, ma io... il fatto di dire "uno mi ha spaccato il vetro della macchina", io vi dico una cosa: un anno fa, forse anche di più, al compagno di mia figlia, davanti a casa, in via Moro, gli hanno smontato il furgone.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI: Allora?

PRESIDENTE: Per cortesia.

SINDACO SQUERI: Con questo non voglio dire che... non voglio dire che... c'è una situazione pesante su San Donato. Io mi auguravo che ci fosse una collaborazione anche... invece il fatto di venire qua e dire "guardate, noi abbiamo questi emendamenti, poi magari la maggioranza ci vota contro, quindi se vi spaccano il negozio o viene e ti spaccano la macchina la colpa è della maggioranza, non è colpa nostra". Questo è il messaggio. Questo è il messaggio.

Strumentalizzare questo argomento io – vi dico la verità – dai primi interventi pensavo che non fosse così, dagli interventi che si sono poi succeduti invece è pura strumentalizzazione di una cosa vera, grave, però noi, questa Amministrazione, non stiamo con le mani in mano. Noi la stiamo affrontando non col numero telefonico personale di Renato Saccone, il dott. Renato Saccone, Prefetto di Milano. Forse nessuno sa cosa vuol dire confrontarsi col Prefetto di Milano. Non è che chiama il Sindaco di San Donato e il Prefetto di Milano arriva subito qua. Quanti comuni sono nelle nostre condizioni?

Basta aprire il cittadino... l'altro giorno: vandalismo nelle scuole di una... adesso non mi ricordo più (Paullo, quello che è). Succedono in tutti i comuni. Questo non vuol dire che allora siamo tranquilli, perché no, non è così. Ma anche il lavoro del Prefetto e del Questore è un lavoro che deve... e lo possono confermare chi viene con me agli incontri, hanno dei grossissimi problemi anche nella città di Milano.

Quindi passare per quelli che stasera, perché votiamo magari contro la mozione... caspita, se stasera entrano in un negozio prendo il Sindaco e gli dico... non è così. Noi stiamo cercando di attuare tutto quello che è nei nostri poteri senza illudere... senza tante parole, perché se vedo gli undici punti sono anche tante

parole; è bello essere opposizione e dire "io vorrei fare così, così, così, così". Guarda, su undici punti, nove sono già stati fatti, e allora perché... quindi vuol dire farsi belli di un argomento brutto.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI: No, non è così? Va bene, io la penso così, io la penso così. Farsi belli di un argomento brutto, di un argomento tragico tragico. E vi garantisco che io della sicurezza sono molto, molto, sensibile. Non sono qui con le mani in mano. Dov'è il Sindaco? È una situazione grave per tutta la città; o si capisce che si collabora tutti insieme e si arriva a un risultato oppure facciamo la politica. Stasera c'è il Consiglio comunale, c'è chi dice "guarda che la maggioranza deve fare questo, questo, questo, non lo fa o non lo vota", e quindi giù la maggioranza. Nel frattempo io – vi dico la verità – io sono una persona che, anche nel silenzio, anche non comunicando tanto... io sono uno che agisce. Che agisce. Non sto con le mani in mano. Non frequento i *social*, per un semplice motivo: che sui social si dicono tante di quelle cattiverie e tante di quelle falsità che proprio... guardate, lasciamo perdere.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Squeri. Consigliere Forenza, a quale titolo deve intervenire lei?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ormai... ormai abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no. Forenza... Forenza, abbia una cortesia. Le regole sono regole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no, no. Mi spiace.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi spiace. Consigliere Forenza, lei ha la possibilità, essendo stato promotore di una mozione, fare una replica. Basta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non c'era nessun fatto personale. Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Consigliera Falbo, lei la stessa cosa. A che titolo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, basta con questa cosa. Quindi le tolgo la parola. Non mi interessa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ok. Consigliere Massera, lei è già intervenuto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, c'è la replica. Quindi, Massera, lei per cosa interviene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie. Ok. Quindi dichiaro chiusa la discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliera Papetti, lei non è intervenuta. Ne ha facoltà. Grazie. Per tre minuti.

CONSIGLIERA PAPETTI: No, non è facile intervenire dopo i fatti che sono accaduti ora. Sicuramente devo dire che mi spiace ascoltare determinate parole che arrivano dai banchi della maggioranza, soprattutto su un tema così sentito in città. Le due mozioni presentate sicuramente sono due mozioni differenti; sono state definite mozioni ideologiche, ma non è proprio così, e la nostra mozione in particolare può essere definita come punto di partenza per quello che la consigliera Martinelli ha proposto, proprio come punto di partenza per intavolare una collaborazione e un discorso condiviso da presentare poi alla cittadinanza.

L'ha detto la consigliera Falbo prima: vi ha chiesto coerenza, proprio. Le parole del Sindaco, le parole dell'Assessora Micheli stessa, le parole che sono state dette sono riprese anche nella nostra mozione, quindi perché... mi chiedo perché non essere veramente coerenti, come ha chiesto la consigliera Falbo, e considerare questa mozione come punto di partenza per Commissione, per confronti, per dibattiti e per lavorare insieme a un tema così sentito dalla città.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Papetti. Io a questo punto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, consigliere Fiorito. A lei la parola.

CONSIGLIERE FIORITO: Allora, buonasera a tutti. Intervengo dopo la consigliera Papetti. Noi, come maggioranza, siamo veramente dispiaciuti questa sera di aver perso un'occasione; noi avevamo proposto

questa sera perché riconosciamo la validità del tema sicurezza. È un tema che sicuramente lo viviamo tutti i giorni e siamo consapevoli di questo.

Riconosciamo anche i due approcci ideologici diversi, e non ho paura di usare la parola "ideologia". Non è una parolaccia, ma è una parola che ha un profondo significato legato anche a un termine politico. Ci sono due approcci diversi: uno, diciamo, che ha proposto undici punti molto pratici e una certa... diciamo, delineandosi non come una militarizzazione del territorio, ma con cose concrete che vanno in una certa direzione; un altro approccio, quello presentato dal Centrosinistra, in cui... dalla minoranza del Centrosinistra in cui prevedeva o riconosceva l'aspetto sociale. Quindi sicuramente abbiamo preso e colto questa differenza, e abbiamo fatto anche una proposta, anche come modo nuovo di lavorare: vi chiediamo di ritirarli. Poi si può partire con un testo condiviso che sia un sunto magari delle cose ancora da fare, e qui voglio sottolineare, perché non si può fare una mozione su interventi già in atto in questo momento. A me sarebbe piaciuto che questa proposta fosse stata accolta proprio in termini sulla somma di undici proposte, sette proposte, proviamo a raccogliere quelle non ancora all'ordine del giorno e portarle avanti, con anche alcuni spunti diversi. In quale sede? La Commissione. Magari ci poteva stare, poi, a un certo punto anche un aggiornamento al Consiglio comunale di quelli che erano i lavori, però si è partiti proprio ideologicamente, e voglio sottolineare che mi piace questo termine, a una presa di posizione che una nostra proposta è stata subito disattesa, neanche presa in considerazione.

Quindi con questo chiudo. Sicuramente, e tengo ancora a sottolineare il grande lavoro che sta facendo l'Amministrazione, il Sindaco, la Giunta, di cose concrete, con il concorso anche di tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, una domanda, Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA: Una domanda. Le due mozioni vengono votate separatamente, giusto?

PRESIDENTE: Confermo. La parola alla consigliera Sinatori.

CONSIGLIERE FORENZA: Aspetta un attimo.

PRESIDENTE: Ha fatto una domanda.

CONSIGLIERE FORENZA: Posso intervenire sulla mozione della Falbo?

PRESIDENTE: No, la discussione è unica. Le due mozioni... non si può, Forenza. Mi spiace. Prego, consigliera Sinatori. A lei la parola.

CONSIGLIERA SINATORI: Allora, io personalmente volevo dire, come ha detto prima la consigliera Papetti, che prima di tutto mi spiace. Mi spiace perché sembra innanzitutto che non... ci siano state delle incomprensioni, perché evidentemente se da parte della maggioranza si designa la nostra mozione come un qualcosa di estremamente diverso da quello che avete chiesto voi, evidentemente non ci siamo spiegati bene.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA SINATORI: Ma allora non ha nessun senso non votarla. Allora mi sfugge il senso di non votarla. Ma va bene così. Ho solo tre minuti, quindi... ho solo tre minuti, quindi vado veloce. Vado veloce. Il mio problema, e penso che sia un problema anche condiviso dal resto dei miei colleghi della minoranza, è che a questo punto ci sfugge purtroppo quale diventa il nostro ruolo di Consiglieri di opposizione se non possiamo intervenire su niente perché state già facendo? Quindi diventa anche abbastanza complicato lavorare in questo consesso, che già raramente si riunisce, ma, una volta che siamo qui, che cosa facciamo? Questa è la mia domanda. Questa è la mia domanda, perché se su qualsiasi cosa... nessuno qua è venuto qua, presentando mozioni, cercando la strega da bruciare in piazza. Nessuno. Nessuno. Nessuno vuole il capro espiatorio, nessuno vuole dare la colpa, nessuno vuole dire che nessuno sta facendo niente; noi vogliamo parlarne, perché la città ci ha chiesto questo e perché il nostro ruolo di Consiglieri comunali è anche questo; non è solo di votare, di approvare le cose. Il vostro ruolo, come maggioranza, non è solo quello di attivare delle progettualità, ma è anche quello di parlare di queste tematiche, di aprirsi, di capire, quindi veramente mi sfugge, e ci sfugge, comprendere quale diventa il nostro ruolo all'interno di questo Consiglio comunale. E questo mi spiace. Davvero mi spiace. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio! Per cortesia, Forenza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Forenza, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ma è tuo padre, non sei tu. C'hai anche la claque da tuo padre. Prego, consigliera Bruschi, a lei la parola.

CONSIGLIERA BRUSCHI: Buonasera a tutti, qui e a casa. Io volevo riportare un po' la situazione e il dibattito nella realtà dei fatti, cioè il problema esiste e abbiamo portato in Consiglio comunale una serie di proposte, che, visto le azioni svolte, visto comunque tutto questo tempo passato da quando ha presentato la mozione, ci dovevano vedere un po' tutti concordi nella sicurezza della nostra città. La situazione ereditata era sicuramente già compromessa, ma quanto abbiamo proposto andava comunque nelle direzioni di ciò che ha fatto il Sindaco.

Quindi volerle discutere in Commissione non sembra molto chiaro, insomma, ai cittadini. Quanto deve essere deciso, deve essere deciso qui in Consiglio comunale davanti a tutti. Quindi non c'è nessuna posizione ideologica, ma più concretezza in favore della sicurezza della nostra città e in favore della difesa dei sacrifici che i nostri cittadini hanno fatto per avere una casa, per avere una macchina, per avere un'attività, per avere una bicicletta di un bambino di nove anni sul ballatoio che gli viene rubata la notte, per tutta una serie di situazioni che questa città e questi cittadini non hanno.

Capiamo che tu stai facendo tanto, però bisogna comunicarlo a questi cittadini. E forse in questo momento non sta bastando. Abbiamo situazioni... stiamo vendendo case a 5.500 euro a San Donato e non abbiamo sicurezza, quindi o le persone che vengono da fuori non sanno queste situazioni o comunque i cittadini stessi comprano delle case a San Donato a 5.500 euro al metro e si ritrovano con la macchina spaccata sotto casa o il bambino che non può andare in metropolitana con la bicicletta perché gli viene rubata? Mi sembra una situazione che, insomma, i cittadini hanno bisogno di difendere ciò che sono stati i loro sacrifici, che continuano a fare tutti i giorni, anche perché i negozianti un giorno vengono, rompono la vetrina, il giorno dopo la rompono dopo una settimana e non sono neanche più assicurati, quindi devono pagarsela loro la vetrina, perché le assicurazioni ti pagano la prima volta, ma se è reiterato non ti pagano più. Quindi che risposte possiamo dargli? Solo stando uniti possiamo riuscire a combattere questa cosa.

Quindi secondo me votarla contro non dà proprio un esempio ai cittadini che vogliamo dargli un aiuto e vogliamo aiutare questa città. Poi lo vogliamo... iniziamo a farlo qui; poi lo faremo in Commissione, tu lo farai per ciò che ti compete e ognuno di noi farà la sua parte con l'aiuto dei *socia*/piuttosto che dei gruppi dove uno vede, manda le foto, del controllo del vicinato. Ognuno deve fare la sua parte, però se ci mettiamo uno contro l'altro, da domani saremo ancora al punto di oggi.

Quindi abbiamo perso novanta giorni per questa mozione, tu hai fatto il tuo, però i cittadini ad oggi non sono contenti. Non sono contenti né di noi di minoranza, ma non sono nemmeno contenti di voi della maggioranza. Cioè, riflettiamo su questa cosa. Solo una riflessione; due minuti ci prendiamo, come in chiesa, e poi diamo una votazione. Magari vi ho fatto cambiare idea.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Bruschi. Ha richiesto la parola il Sindaco Francesco Squeri. Prego.

SINDACO SQUERI: Scusate poco fa che mi sono un po' alterato, quindi... perché per me il problema della sicurezza è un grosso problema e vi garantisco che, e ve lo ribadisco, io sono molto sensibile su questo tema qua. Per rispondere alla consigliera Bruschi, ha parlato di fare le foto e poi la comunicazione verso i cittadini; a me piace fare esempi concreti. Quando è apparsa quella foto... una foto della scuola di via Libertà, dove è caduto un pannello, dalla foto sembrava che fosse caduto un pannello di gesso, qualcosa di pesante. Sapete di cos'era quel pannello? Di polistirolo. Quindi uno vede quella foto e dice "oddio, se cadeva in testa a mio figlio?" È la controsoffittatura di polistirolo. Ci sono dei problemi, che piove in quella scuola; praticamente l'umidità, l'acqua ha bagnato il polistirolo e si... praticamente, ok. Questo per dirvi quando vedi una foto sembra quasi che... in quella stessa scuola, quando ho fatto la riunione con tutti i genitori delle scuole, un genitore si è alzato in piedi e mi ha detto: "Sindaco, ma se passa uno qui, vicino alla scuola, e butta la siringa dentro il giardino, lei, Sindaco, mi deve difendere, mi deve tutelare; cosa fa lei, Sindaco, a questo che butta la siringa dentro il giardino?" Allora gli ho detto: allora, va bene, facciamo così, io sono il cittadino e lei il sindaco, le ribalto la domanda. Lei cosa fa? E non ha risposto. Però poi io gli ho risposto e gli ho detto: guardi, ci sono le persone preposte alla pulizia della scuola, si occuperanno della pulizia, raccoglieranno la siringa. Non è che il sindaco si deve preoccupare se uno passa e butta la siringa.

Diverso è, e questo lo sto ribadendo dall'inizio di questo Consiglio comunale, che San Donato negli ultimi tempi è molto frequentata da queste persone qua. Quello è da affrontare, non quello che butta la siringa dentro il giardino della scuola. E noi... io, mi sto adoperando perché questo... il consigliere Massera ha detto che ieri c'erano quaranta poliziotti qui a San Donato e non è successo niente, ma non si può tutti i

giorni avere quaranta poliziotti a San Donato. Io andrò dal Prefetto e dirò: il problema è grande, se non tutti i giorni, almeno un controllo ogni cinque – sei giorni, me li mandate la Polizia in modo da scoraggiare il più possibile la presenza di queste persone? Io questo potrò fare. Io non posso chiedere l'impossibile. Io chiederò adesso al Comandante Longobardo - purtroppo siamo in numero ridotto di agenti – di attivarsi il più possibile, come consiglia il consigliere Massera, di mandare gli agenti in strada, ma gli agenti in strada ci sono. Il problema è che, quando prendi degli agenti nuovi, vanno formati, e per fare la formazione devono andare a fare dei corsi, quindi il più delle volte per tre – quattro mesi gli agenti nuovi li puoi sfruttare qui sul territorio pochi giorni. È un grosso problema questo.

Ma io non posso dire: è colpa della passata amministrazione. Perché non voglio neanche dirlo. Per arrivare a numero decente di Polizia Locale ci vuole un anno, un anno e mezzo. Queste... a me piace parlare di cose concrete. Quindi noi ci stiamo attivando... siamo qui pronti, ci informiamo, stiamo attenzionando tutto quello che possiamo attenzionare. Adesso la prossima settimana vado dal Sindaco Segala anche per cercare di avere, se hanno il turno serale... di avere una collaborazione più assidua, anche col Comune di Peschiera Borromeo. Voglio incontrare anche il Sindaco di Peschiera Borromeo, se ci diamo una mano a vicenda.

Questo noi stiamo facendo. La consigliera Bruschi dice: ci vuole più comunicazione. Ha ragione, adesso vedremo di comunicare, ma io sul sito del Comune, è ufficiale, perché io personalmente sui *social* non ci andrò mai... quindi cercheremo di dare informazioni più frequenti e più precise sul sito del Comune, cercando di informare il più possibile la cittadinanza.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco.

Io credo che a questo punto possiamo passare direttamente alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi scusi, consigliere Forenza. Noi dovremmo acquisire... se lei mantiene il discorso della rimodulazione, abbiamo bisogno di un documento scritto.

Consigliere Massera, mi scusi, andiamo direttamente alla votazione. Perché, qual è il problema?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non puoi. No, mi spiace. Mi spiace, Guido Massera. Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Però... mi spiace. Non hanno replicato gli altri. Le cose sono agli atti; ognuno si farà... ognuno si farà la sua opinione. Mi spiace...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, d'accordo. Grazie.

Adesso passiamo alla votazione. Passiamo alla votazione della mozione al punto 4. Passiamo alla votazione della mozione all'ordine del giorno n. 4: "Mozione per il contrasto alla criminalità ed il potenziamento della sicurezza e dell'ordine pubblico", presentata dal consigliere Forenza.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Purtroppo per i risultati della votazione devo attendere il verbale.

Votanti	25
Favorevoli	06
Astenuti	02
Contrari	17

Adesso passiamo alla votazione della mozione all'ordine del giorno n. 5: "Mozione urgente azioni di contrasto all'ondata di furti e atti vandalici verificatasi nel corso degli ultimi mesi in città", presentata dai consiglieri Falbo, De Simoni, Papetti, Ginelli e Sinatori.

Prego, la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	25
Favorevoli	10
Contrari	15

Le due mozioni sono respinte.

PUNTO N. 6 MOZIONE URGENTE: PIANO DELLA SOSTA, INTERVENTI MIGLIORATIVI, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO E GINELLI

PUNTO N. 9 MOZIONE: RIDUZIONE DEI PARCHEGGI A STRISCE BLU E REVISIONE DEL PIANO TARIFFARIO, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FANTINELLI, BRUSCHI, L. MASSERA, G. MASSERA

PRESIDENTE: Ora passiamo all'ordine del giorno n. 6: "Mozione urgente: Piano della Sosta, interventi migliorativi", presentata dai consiglieri Falbo e Ginelli.

Do la parola al consigliere Ginelli. Prego.

CONSIGLIERE GINELLI: Grazie Presidente. Proviamo a cambiare e a voltare pagina. Non è semplice. Inizio dando lettura della mozione, così ci rilassiamo un attimo.

Premesso che in occasione della campagna elettorale tutte le forze politiche hanno espresso l'intenzione di provvedere a una revisione del Piano della Sosta, con particolare riferimento alla sosta a pagamento; che la crisi pandemica ha determinato notevoli cambiamenti dell'organizzazione del lavoro, che sembrano avere carattere, almeno in parte, strutturale e che si ripercuotono inevitabilmente anche nell'ambito della

regolamentazione del traffico della sosta; che è in via di completamento il VI Palazzo Uffici di Eni, con nuovi parcheggi, per un totale di 838 posti auto di proprietà comunale; che tale grande disponibilità di nuovi stalli si inserisce nell'ambito di notevoli mutamenti sociali e dell'organizzazione del lavoro intervenuti in questi anni; che con determina 257 del 10 novembre 2021 veniva affidato dalla precedente Amministrazione un incarico professionale per i servizi di assistenza tecnica e specialistica alla redazione delle linee guida di indirizzo del nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, con l'obiettivo di avviare un'azione ricognitiva per dare poi seguito a una revisione dell'attuale Piano della Sosta; tale incarico prevedeva, tra l'altro, una volta ricostruito lo stato di fatto, verrà eseguita una sintesi dei dati raccolti con l'obiettivo di evidenziare criticità e opportunità del sistema comunale, l'analisi non potrà prescindere dall'attuale situazione dettata dall'emergenza Covid, che ha portato a una drastica riduzione degli spostamenti, non ancora ritornati ai valori precedenti l'inizio della pandemia e cambiamenti economico e sociali collegati che potrebbero diventare permanenti (chiusura di imprese per la crisi, aumento dello *smart working*, riduzione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per rischio contagio), al termine della fase verrà consegnata una relazione relativa allo stato di fatto e, una volta completate le fasi precedenti, verrà predisposto il documento di indirizzo finale; il Consiglio comunale delibera quanto segue: impegna Sindaco e Giunta a istituire una Commissione permanente che si occupi dei temi della mobilità, in alternativa un tavolo di lavoro congiunto che coinvolga i Consiglieri comunali, come già fatto nello scorso mandato; data la rilevanza che questo tema ha assunto, anche a seguito dell'emergenza Covid, e più in generale dell'emergenza climatica; iniziative di *mobility management* possono dare un importante contributo alla salvaguardia dell'ambiente, al benessere delle persone, incentivando modalità di spostamento più sostenibile e agevolando le scelte di trasporto più efficienti e confortevoli; a dare seguito alla redazione delle linee guida di indirizzo del PUMS del Comune di San Donato Milanese, avviata con un incarico assegnato con la determina 257 del 10/11/2021; a dare seguito a un processo partecipativo di condivisione delle linee di indirizzo del PUMS e ad avviare contestualmente un dibattito pubblico sulla revisione del Piano della sosta, peraltro previsto nell'incarico sopramenzionato; a verificare con l'operatore cui è stata affidata la gestione della sosta a pagamento la possibilità di introdurre modifiche migliorative per alcune tipologie di utenza, e in particolare le seguenti: introdurre un pass della sosta per le zone di residenza a favore di tutti gli over 75, per un veicolo anche in presenza di box auto, rimodulare gli orari di inizio e fine della sosta a pagamento, posticipando l'inizio alle ore 9.00 e anticipando la fine alle ore 18.30, e prevedere una maggiore flessibilità durante la pausa pranzo, rimodulare il sistema delle zone con il loro accorpamento in grandi zone o la sovrapposizione di zone contigue, prolungare la durata della sosta gratuita in prossimità di servizi essenziali (ASL, poste) e trovare altre forme di mitigazione; si chiede che la presente mozione sia portata in discussione nel primo Consiglio comunale utile.

Il collegamento, un po' anche surreale, con la discussione che abbiamo avuto fino adesso sul dove discutere di determinate tematiche, ce lo offre questa mozione, perché qui faccio il secondo invito: io ho fatto un intervento prima, credo, molto pacato e ho offerto tutta la nostra disponibilità a contribuire nella soluzione di problemi complessi, come quello di cui abbiamo parlato prima. Lo rimetto sul tavolo: cioè rimetto sul tavolo questa disponibilità, togliendo qualunque aspetto ideologico, perché o troviamo un meccanismo che consente, alle parti che qui sono rappresentate, di rompere un po' lo schema che di solito ci troviamo a vivere... perché noi siamo minoranza, voi siete maggioranza, voi avete un mandato di governo da attuare, e nessuno mette in discussione questi aspetti, però o troviamo un meccanismo, che è soprattutto positivo e proattivo verso la cittadinanza, perché poi magari riusciamo anche a portare

risposte condivise alla cittadinanza, oppure si ripeterà sempre lo schema che abbiamo appena visto, perché questo è. La maggioranza ha i numeri per poter rispondere sempre di no alla minoranza.

PRESIDENTE: Però, mi scusi un attimo, consigliere Ginelli, cosa c'entra questo suo ragionamento con la mozione?

CONSIGLIERE GINELLI: Adesso arrivo. Se lei ha la pazienza... se ha la pazienza...

PRESIDENTE: Sì, c'ho la pazienza.

CONSIGLIERE GINELLI: Se ha pazienza, i miei dieci minuti penso di potermeli prendere e di poter argomentare.

PRESIDENTE: Certo, però stiamo sugli argomenti.

CONSIGLIERE GINELLI: Sto arrivando.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI: Credo che sia strettamente connesso quello che sto dicendo, visto che ho parlato di una Commissione all'interno della quale nel 2018, perché stiamo parlando di aprile 2018, quando è entrato in vigore il Piano della Sosta, che poi nove mesi dopo, lo stesso tempo del vostro mandato fino adesso, si è scontrato con quella che è stata la più grossa emergenza che abbiamo avuto. E sappiamo quali sono stati gli effetti e la discussione che c'è stata in città su questo provvedimento; almeno, io li ho vissuti anche sulla mia pelle. No? So che cosa ha significato. Lo strumento che ho trovato, utile, e che quindi rimetto sul tavolo, per riuscire a dialogare con quelle parti che erano completamente, come dire, ostili a quella misura che noi comunque abbiamo attuato, è proprio stato quello di portare all'interno di una Commissione, che è stata legittimata anche da un provvedimento del dott. Brando, che ha riconosciuto la possibilità di istituire un ambito all'interno del quale discutere della mobilità, perché in quel momento c'era un tema peculiare che interessava la città, all'interno di questo ambito siamo riusciti a trovare non dico, come dire, una condivisione totale di idee, ma siamo riusciti ad arrivare a delle posizioni che si sono molto avvicinate e che hanno poi portato le parti a iniziare a ragionare su delle proposte concrete, delle quali l'Amministrazione – il sottoscritto in questo caso – si è fatto carico e che ha sottoposto all'operatore SIS, col quale oggi voi vi trovate a dialogare.

In questo senso, se ha senso lavorare in questo modo, quindi venire qui e presentare delle mozioni con l'obiettivo di trovare poi una condivisione, non di mettere o dare una valenza ideologica al nostro lavoro, altrimenti lo mettiamo da parte, noi di mozioni da qui per i prossimi quattro anni non ne presentiamo, lasciamo che voi facciate il vostro lavoro, non ci presentiamo nemmeno, quindi... la mozione parla proprio di questo: all'interno di questa mozione c'è una proposta, che è quella di istituire una Commissione permanente, così come già esisteva. Ci sono agli atti i documenti, il dott. Brando vi può aiutare da questo punto di vista a recuperarli, e all'interno di questo percorso avviare un confronto.

Io credo che sia utile anche a voi, anche politicamente, anche politicamente, rafforzare le vostre proposte, che possono diventare anche nostre proposte condivise, nei confronti ad esempio dell'operatore in questo momento col quale è del tutto evidente che ci sono delle difficoltà, perché è ovvio che l'operatore, a fronte di una gara e a fronte di avere acquisito determinate situazioni, queste tenderà a difenderle il più possibile. E quindi, se ci si presenta uniti rispetto a questa posizione, credo che si possa portare a casa un risultato per la città alla luce del fatto che quello che è successo ha evidentemente cambiato il mondo, anche rispetto a questo tema.

Quando siamo partiti da questa discussione...

PRESIDENTE: Può concludere, per cortesia, Consigliere? Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI: Certamente. Mi accingo a concludere, Presidente. Quando siamo partiti da questa situazione, la fotografia diceva che, a fronte di 26 mila persone che venivano a lavorare a San Donato, 14 mila erano le auto che arrivavano in città. Non che la attraversavano; che arrivavano, come se tutta Melegnano si spostasse e arrivasse a San Donato. L'incarico che abbiamo dato, e che vi invito ad andare... magari lo avete già fatto (non ne sono a conoscenza di questo), prevedeva proprio questo: avviare un lavoro, una ricognizione, che vi potesse che ci potesse (all'epoca noi) e oggi potrebbe mettere voi nelle condizioni di rivedere in maniera positiva per la città un Piano della Sosta che ritengo che comunque sia necessario e utile.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ginelli. Adesso passo la parola ai proponenti della mozione all'ordine del giorno n. 9: "Mozione: Riduzione dei parcheggi a strisce blu e revisione del piano tariffario", presentata dai consiglieri Fantinelli, Bruschi, Luca Massera e Guido Massera.

La parola al consigliere Fantinelli. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI: La ringrazio, Presidente. Adesso mi accingo anche io ad andare a dare lettura della mozione, che ha per oggetto, appunto, la revisione del piano tariffario.

Premesso che... mi sembra comunque una situazione particolare questa, visto che questa sera stiamo parlando tanto di condivisione, parlare dopo, appunto, il consigliere Ginelli, che era Vicesindaco nell'Amministrazione precedente, e trovarlo oggi su delle linee quantomeno parzialmente affiancate alle nostre è comunque – devo darne atto – un riconoscimento.

Quindi mi accingo a leggere la mozione.

Premesso che tutte le forze politiche sandonatesi si sono dimostrate sensibili alla sfida per preservare l'ambiente, la qualità dell'aria e lottare contro il cambiamento climatico durante la campagna elettorale poiché i suddetti temi rappresentano obiettivi che non possono più attendere affinché si trovino soluzioni efficaci; San Donato Milanese deve perseguire, nel corso del suo sviluppo, la promozione della mobilità sostenibile incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico e del car e bike sharing; con le deliberazioni di Giunta comunale 35 del 1° marzo 2018 e successiva modifica 79 del 10 maggio 2018, la precedente Amministrazione introduceva il Piano Particolareggiato della Sosta nel Comune di San Donato Milanese; con determina dell'Area Sicurezza n. 37 del 10 agosto 2018 è stata indetta procedura di gara aperta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e organizzazione delle aree di sosta a rotazione con pagamento e delle aree destinate alla sosta residenti, comprensivo di forniture e installazione parcometri

nel Comune di San Donato Milanese; con determina dell'Area Sicurezza 53 del 23 gennaio 2018, il servizio di cui sopra è stato aggiudicato alla società SIS (Segnaletica Industriale Stradale) con sede a Corciano; in data 26 febbraio 2019 è stato stipulato il contratto 4536 con SIS per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e organizzazione delle aree di sosta a rotazione con pagamento e delle aree destinate alla sosta residenti; viste altresì le successive modifiche e integrazioni all'affidamento, e quindi all'addendum anche... all'affidamento in concessione del servizio di gestione e organizzazione delle aree di sosta a rotazione con pagamento, deliberazione della Giunta n. 64 del 30 aprile 2019 e n. 167 del 24 dicembre 2019; preso atto che in data 31 maggio 2018 è pervenuta dal comitato denominato *No Strisce Blu* una petizione per un totale di firme a sostegno della stessa pari a 3153, con la quale si chiedeva di ritirare le deliberazioni della Giunta comunale n. 35 del 1° marzo 2018 e n. 79 del 10 maggio 2018, aventi ad oggetto il Piano Particolareggiato della Sosta; premesso che con la delibera di Giunta n. 174 del 29 novembre 2018 la precedente Amministrazione ha deliberato il non accoglimento della suddetta petizione, nonostante essa sia stata affiancata anche da proteste da parte della cittadinanza, a dimostrazione che la tematica era, ed è, molto sentita; in sede di campagna elettorale tutte le forze politiche, compresa l'attuale maggioranza, hanno espresso la volontà di rivedere il Piano Particolareggiato della Sosta al fine di individuare nuove modalità di regolamentazione e soluzioni che mitigino i disagi causati ai residenti e alle attività commerciali sandonatesi dello stesso; al capitolo 7 del programma elettorale presentato dalla coalizione in sostegno dell'attuale Sindaco, denominato "Muoversi bene", compare tra gli obiettivi la revisione dell'attuale Piano Sosta; in data 14 luglio 2022, nel corso del dibattito in Consiglio comunale, l'Assessore ai Lavori Pubblici e alla Mobilità ha dichiarato che la revisione del Piano Sosta rappresenta una priorità per l'attuale Amministrazione e occorre modificarlo per incontrare le reali esigenze della cittadinanza; la stessa intenzione è stata poi espressa dal Sindaco in data 9 febbraio 2023, nel corso della presentazione del bilancio di previsione 2023/2025; dall'analisi dei documenti strategici recentemente approvati in Consiglio comunale, quali il Documento Unico di Programmazione 2023/2025 e il Programma di mandato del Sindaco, l'unica espressione politica che emerge in merito al Piano Sosta è che l'attuale Piano Sosta va rivisto, apportando modifiche, specialmente per favorire aree pedonali e commercio locale; ritenuto che le modifiche del Piano Particolareggiato della Sosta proposte attraverso questa mozione non risultano conflittuali rispetto agli obiettivi di mobilità sostenibile, ritenuti strategici per il Comune di San Donato, in quanto rese possibili dal contratto stesso; ritenuto altresì che la gestione di SIS nel corso del periodo ha prodotto numerosi disservizi, i quali, oltre ad alimentare i disagi causati dal Piano Sosta, rappresentano inadempienze dalle quali possono scaturire penalità ai danni dello stesso, come riportato all'articolo 19 del capitolato di gara; considerato che l'impatto della crisi economica post pandemica, del caro energia e del caro benzina sui cittadini e sulle attività commerciali sandonatesi rappresentano questioni di rilevante interesse pubblico per i loro effetti economici e sociali, e qui arrivo al punto; considerato che l'articolo 4 del contratto prevede al punto 5 la facoltà da parte dell'Amministrazione di ridurre permanentemente le zone destinate a parcheggio a pagamento nella misura massima percentuale del 20 per cento del numero degli stalli risultanti dal verbale di accertamento in contraddittorio, e in questo caso nulla sarebbe dovuto al concessionario, che dovrà adeguare il servizio alle nuove condizioni stabilite; considerato che la riduzione del numero degli stalli interessati dal Piano, anche se limitata al 20 per cento degli stessi, permetterebbe la riduzione degli obblighi di pagamento per le soste *on street* e rappresenterebbe un aiuto concreto a molti cittadini e commercianti sandonatesi; tutto ciò considerato, premesso e ritenuto, si impegnano il Sindaco e la Giunta a procedere in tempi rapidi alla riduzione del 20

per cento del numero degli stalli oggetto del Piano Sosta, tenendo in considerazione, per decidere dove localizzare l'intervento, la densità abitativa e la presenza di esercizi commerciali; a verificare che siano stati assolti tutti gli adempimenti e le clausole contrattuali in termini di manutenzione, investimenti e rispetto del piano economico-finanziario previsti in sede di assegnazione di gara a favore della società SIS; a rivedere il piano tariffario, i criteri di assegnazione e le zone di applicazione sul territorio comunale dei pass favorendo la possibilità di utilizzo degli stalli i residenti e le attività commerciali.

Dunque, lei, Sindaco, ha parlato poco fa di concretezza. Io prima ho presentato un'interrogazione nel merito delle strisce blu e purtroppo non mi sono arrivate risposte troppo dettagliate. Mi è stato detto che si sarebbe discusso in mozione, durante la discussione della mozione, per cui mi attendo – prima cosa – che da questo dibattito emergano quelle che sono eventualmente inadempienze da parte del gestore, perché le domande che ho posto prima hanno una rilevanza, anche perché io so, perché è stato dichiarato anche in questa sede, che l'Amministrazione sta dialogando in questo momento con SIS, e quindi le domande che erano state poste durante l'interrogazione erano volte anche a offrire, tra virgolette, un contributo a quello che può essere la posizione di questa Amministrazione nel dialogo col gestore, posto che si voglia partire da uno spirito di condivisione, come era emerso nella campagna elettorale, perché – assurdo, ma vero – in campagna elettorale tutti volevano rivedere il Piano Sosta.

Dopodiché io mi ricordo chi c'era e quanti eravamo quando era stato istituito il comitato *No Strisce Blu*, per cui abbiamo combattuto una battaglia per anni su questo tema; improvvisamente con la campagna elettorale le posizioni sono state stravolte, e io ne sono stato molto felice; mi attendevo che questo tema sarebbe stato effettivamente una priorità per questa Amministrazione. Mi rendo conto e constato che nulla è ancora accaduto da questo punto di vista.

Quindi spesso è emerso, quando si è parlato del Piano Sosta, il tema: non si può rivedere il Piano Sosta perché ci sono dei diritti acquisiti. Esiste un contratto, esiste un gestore. Bene, però questi diritti acquisiti sono stati stabiliti in base a un contratto, e il contratto prevede determinate cose, tra cui anche la riduzione... la possibilità di ridurre i parcheggi a pagamento fino a un massimo del 20 per cento per interesse pubblico.

Dato che questa Amministrazione durante le vacanze di Natale si è dimostrata particolarmente sensibile al tema economico delle famiglie, e dato che le strisce... riducendo – lo sappiamo – lo stanziamento di 60 mila... eliminando (no riducendo) lo stanziamento di 60 mila euro per esempio per le luminarie, vuol dire che questa Amministrazione ha a cuore quello che è l'impatto economico della crisi sulle famiglie sandonatesi. E anche le strisce blu rappresentano un impatto economico, seppur marginale, seppur per qualcuno possa rappresentare un nulla, per molte famiglie magari, o esercizi commerciali, rappresentano comunque una difficoltà e un impedimento alla loro attività commerciale per esempio.

PRESIDENTE: Consigliere Fantinelli, si può accingere alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Va bene. Mi accingo alla conclusione. Quello che voglio fare emergere è: voglio capire che visione avete, questa Amministrazione dove sta andando; dialoga con SIS, ma per arrivare a che cosa? Noi vogliamo rivedere... chiediamo che venga rivisto il Piano Sosta in favore dei cittadini e degli esercizi commerciali. Su questo siete d'accordo? Perché se le parole della campagna elettorale poi non si traducono in azioni concrete, e lei, signor Sindaco, ha parlato di concretezza,

dopodiché la fiducia dei cittadini nelle istituzioni scompare, e quello che succede è che l'astensione arriva al 50 per cento e oltre. Questo è il tema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fantinelli. Adesso passo la parola all'Assessore Mistretta. Prego, Assessore.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Colgo innanzitutto l'occasione della mozione a firma consigliera Falbo e Ginelli per un aggiornamento, dato che viene citato, appunto, il PUMS, quindi ci tengo ad aggiornare il Consiglio comunale che si sta procedendo proprio all'affidamento dell'incarico per iniziare il percorso di partecipazione volto alla redazione delle nuove linee del PUMS, quindi l'aggiornamento del PUMS. Questo percorso prevederà diversi punti; si partirà da un'indagine delle abitudini di mobilità, quindi allargata a tutta la cittadinanza attraverso dei sondaggi su piattaforma elettronica, poi ci saranno dei focus group con le interviste agli amministratori e ai tecnici, quindi sulla parte amministrativa; a seguire verranno eseguiti dei laboratori con la cittadinanza attiva, con le scuole, le imprese attraverso i *mobility manager*, le associazioni ambientaliste e il commercio, e a seguito di questo percorso verranno, appunto, presentate le nuove linee del PUMS, e successivamente verrà fatto anche un passaggio di comunicazione dei benefici che le nuove linee del PUMS producono, diciamo, nella cittadinanza. Per cui su questo punto ci tenevo, appunto, ad aggiornarvi che è *in itinere* questo percorso ed è prossimo all'affidamento dell'incarico.

Sull'altra parte invece, quello che riguarda la parte della modifica del Piano Sosta, è la parte che in qualche modo mi lascia un po' più perplesso, nel senso che quello che mi perprime è il fatto che il Consigliere a sottoscrivere questa mozione sia colui che il piano delle strisce blu lo ha partorito e lo ha in qualche modo strutturato e definito, e nel modo in cui oggi è in crisi questo piano. E la proposta che fa va ulteriormente ad aggravare la crisi di questo piano.

Provo un po' a spiegarmi, nel senso che provo anche un po' a ripercorrere molto velocemente, perché il tempo non ce lo consente, un po' la storia delle strisce blu. Le strisce blu vengono approvate in un clima di grossa tensione, perché i cittadini si sono dimostrati fortemente contrari alle strisce blu, tant'è che le strisce blu partono con estrema lentezza e gradualità. Man mano che la cittadinanza comunque esprimeva il proprio dissenso sempre più si è teso ad allargare le maglie delle strisce blu, a rendere quindi provvedimenti che andavano nella direzione di estendere quelle condizioni che ampliavano l'esenzione del pagamento delle strisce blu. Questo ha prodotto comunque delle condizioni che hanno contribuito a rendere il piano delle strisce blu poco sostenibile. Certo, poi c'è stato di mezzo la pandemia e questo ha decisamente aggravato e compromesso la situazione, però la pressione dei cittadini e la vicinanza anche della campagna elettorale evidentemente hanno portato l'Amministrazione passata a definire delle regole sulle strisce blu che via via hanno esteso i pass ai cittadini, poi alle imprese e poi, perché no, ai volontari dell'AVO, che fanno attività in ospedale, tutte situazioni sicuramente sensibili e da elogiare, ma che tutto questo non ha sicuramente facilitato la sostenibilità delle strisce blu.

Giusto per citare alcuni dati, nella zona A1 ci sono 733 pass sosta su 793 stalli, una saturazione del 92,4 per cento, sulla zona T, quella delle torri lombarde per intenderci, 225 pass sosta su 320 stalli disponibili, saturazione al 70,3 per cento, sulla zona M2 290 pass sosta su 294 stalli disponibili, saturazione del 98,6 per cento. Ecco, tutto questo sicuramente, al netto della crisi pandemica e del cambio delle abitudini degli spostamenti, non ha sicuramente facilitato il fatto che il sistema strisce blu stesse in piedi, e infatti non

sta in piedi. Siamo in una situazione, dato che poi il consigliere Fantinelli chiedeva - ma rientro dopo su questo tema – quanto abbiamo verificato gli adempimenti che SIS doveva portare avanti in termini di investimenti... non li ha fatti, ma perché siamo in una situazione in cui, a seguito a seguito della crisi pandemica, si è necessariamente dovuti andare a ridefinire l'equilibrio economico-finanziario del Piano e quindi, non sapendo in quale direzione andare, giustamente la passata Amministrazione ha dovuto sospendere quel provvedimento e non si è proceduto alla nuova ridefinizione del piano economico-finanziario perché non si sapeva... non si sapeva come andarlo a ridefinire, per cui si è deciso di dire a SIS di non procedere con gli investimenti dei sensori, del ritinteggiamento delle strisce blu, dei sei ausiliari della sosta per monitorare, diciamo, l'attività sanzionatoria sulle strisce blu e quant'altro, perché bisognava andare a definire se gli stalli rimanevano quelli, se venivano cambiati. Giustamente questo è un provvedimento comprensibile di avere in qualche modo sospeso tutta la parte degli investimenti a cui SIS avrebbe dovuto adempiere, ed è stato un provvedimento condiviso dall'Amministrazione passata con SIS. Quello che chiede questa mozione, quindi, di ampliare l'orario di esenzione del pagamento delle strisce blu, estenderlo a tutti gli over 75 e addirittura di sospendere il pagamento delle strisce blu per la pausa pranzo, tutto questo non va nella direzione di rivedere in maniera organica il Piano della Sosta, perché quello che stiamo facendo e in questo momento stiamo portando avanti con gli incontri con SIS è proprio una rivisitazione organica di tutto il Piano Sosta, perché non si può più continuare a pensare di procedere con micro interventi che estendono le esenzioni del pagamento delle strisce blu, perché non ci porta da nessuna parte, e SIS non può procedere con gli investimenti, anche perché stiamo parlando di una concessione e l'ente pubblico non può mettere... dare in concessione un bene o un servizio in maniera antieconomica. Quindi noi abbiamo il dovere, in una concessione, di garantire la remunerazione e il piano di equilibrio economico-finanziario all'operatore che prende, che diventa il concessionario del servizio o del bene.

Passo quindi a delle osservazioni sulla mozione di Fratelli d'Italia. La riduzione del 20 per cento degli stalli: è chiara l'intenzione di andare, con questa mozione... di andare verso la riduzione degli stalli blu nelle zone su cui è maggiore la pressione di richiesta dei cittadini e dei commercianti, ed è quella dove è maggiore anche la presenza delle persone che utilizzando a pagamento le strisce blu, per cui questa riduzione del 20 per cento in questi termini, pur nella facoltà dell'Ente, comporta una modifica delle condizioni economiche del piano economico-finanziario di SIS che implica necessariamente un ripianamento da parte delle casse dello Stato di questo *gap*. E in questo momento non è nell'ordine delle intenzioni di questa Amministrazione andare a fare un provvedimento secco di questo tipo – ripeto – senza una visione complessiva del Piano della Sosta. Ripeto, l'Amministrazione sta lavorando per una rivisitazione del Piano della Sosta che consenta ai cittadini residenti la possibilità di parcheggiare, di trovare un adeguato parcheggio e allo stesso tempo però di consentire la turnazione delle auto nelle zone che sono frequentate dai cittadini, e che quindi le strisce blu per esempio consentono, appunto, di garantire che in alcuni ambiti del nostro territorio si possa trovare posto anche a pagamento.

Questa parte è talmente non condivisibile che rende in realtà la mozione non ammissibile; infatti il parere tecnico del dirigente dice che la mozione è ammissibile – quella di Fratelli d'Italia – solo nelle parti che non vanno a modificare il contratto con ricadute economiche. Questa parte, la riduzione del 20 per cento degli stalli, ha necessariamente... implica, come no, implica necessariamente una ricaduta economica. Implica una ricaduta economica sulle casse dello Stato... sulle casse del Comune, e che non sono state messe a

bilancio evidentemente, e implica una ricaduta economica sul piano di equilibrio economico-finanziario di SIS, per cui questo è addirittura un elemento che rende la mozione non ammissibile.

Rispetto al verificare se sono stati assolti adempimenti, le ho risposto, consigliere Fantinelli, che non abbiamo bisogno di essere impegnati a farlo. Ne abbiamo coscienza. Ne abbiamo coscienza. Sappiamo benissimo tutti gli investimenti che SIS prevedeva... era previsto a contratto che SIS portasse avanti e che sono stati concordemente definiti di sospendere, perché vanno riviste le condizioni generali del Piano della Sosta, perché in questo momento il piano non ha un equilibrio economico-finanziario.

Per dire... per far capire quanto non ha un equilibrio economico-finanziario, basti pensare che le previsioni da concessione di entrate sono di 1 milione di euro e nel 2022, che è l'anno in cui è andato bene, perché siamo fortunatamente usciti dal Covid, sono stati incassati 484 mila euro, quindi siamo al 48 per cento delle entrate preventivate. Quindi il piano non sta in piedi; è interesse dell'Amministrazione, di SIS, e quindi dei cittadini, che questo piano possa essere rivisto con le attenzioni che ho accennato prima.

Un'ultima considerazione: non credo che di fronte alla trattativa che stiamo portando avanti con SIS la nostra forza sia l'unità ottenuta attraverso un consenso di condivisione attraverso... cos'è che era, consigliere Ginelli? Una Commissione. Non penso che la forza dell'Amministrazione sia una Commissione che ci veda uniti o una mozione che venga approvata dalla maggioranza e dall'opposizione. Penso che quello che è in discussione è un equilibrio che non sta in piedi e che è interesse di tutti che venga rivisto in maniera complessiva e in maniera sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Mistretta. Adesso passiamo alla fase della discussione. Prego. A questo punto, visto che non si sta... ecco, consigliera Falbo, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Allora, io... anche io rimango perplessa rispetto a certe affermazioni che sono state fatte, soprattutto da lei, Assessore Mistretta. Come una sorta di déjà-vu che non, come dire, rispetto... le posizioni – lo dicevo prima alla consigliera Papetti – mi sembravano le posizioni proprio... sostituzione quasi di ruoli.

Comunque, chi mi conosce sa che quando il Piano Sosta, nell'aprile del 2019, fu emesso questo provvedimento, insomma, lo osteggiai tanto. Lo osteggiai, come dire, quasi usando un eufemismo lo osteggiai tanto, ma ci fu un Consiglio comunale infatti veramente brutto, devo dire, dove, diciamo, le persone non... insomma, erano parecchio esagitato, i cittadini, quindi, insomma, non ne venne fuori poi alla fine nulla di concreto, insomma, nella possibilità di rimettere in discussione quel Piano Sosta di cui vedevamo già fin dall'inizio delle... come dire, delle spigolature e delle incongruenze e degli impatti forti sulla vita dei cittadini, diciamo, dei lavoratori, di chi vive a San Donato, magari perché ha un'attività commerciale, di chi ci vive e anche dei lavoratori che venivano, appunto... che vengono a San Donato da fuori.

Quindi ci fu una grossa battaglia attraverso il comitato *No Strisce Blu*, noi proponemmo addirittura il referendum per, appunto, abrogare il Piano Sosta, quindi chi vi sta parlando non è certamente una persona che ha sposato il Piano Sosta come... pur capendone, come dire, i presupposti, nel senso che quanto diceva il consigliere Ginelli prima è vero, e cioè è vero che effettivamente, a fronte di un numero di cittadini che posseggono un'auto, ci sia un numero elevatissimo di auto che arrivano in città, e non è il traffico di attraversamento che ti dovrebbe poi, come dire, combattere o comunque che si dovrebbe contrastare con altre forme. Sappiamo tutti, diciamo...

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, le chiedo di apprestarsi a concludere. Grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Sì, sì. Sappiamo tutti del tema, appunto, ambientale e della sostenibilità, che non è più, come dire, rimandabile e trasferibile ad altri, però, ecco, quello che mi perplime a questo punto è: ma voi amministratori che state governando, e noi speriamo di dare la nostra parte, perché poi fu istituita questa Commissione nella quale queste cose furono dette e si stava, come dire, parlando finalmente di interventi migliorativi di quel Piano della Sosta, quindi non più abrogarlo, ma migliorarlo. E questo è l'intento di quello, appunto... l'intento di questa mozione. Ma come pensavate di... quindi quando viene detto in campagna elettorale "noi vogliamo rivedere il Piano della Sosta" intendevate...

PRESIDENTE: Collega Falbo, consigliera Falbo, per cortesia.

CONSIGLIERA FALBO: Mi fa finire il concetto?

PRESIDENTE: Sì, però ha già passato i tempi. Non mi faccia togliere la parola. Sono già passati quasi quattro minuti. Ecco, la finisca, grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Però se mi interrompe continuamente... come pensavate di poter modificare e rivedere il Piano della Sosta senza modificare il contratto? Come pensavate di poter rivisitare il Piano della Sosta senza che il Comune introducesse, mettesse, dei soldi per andare a mantenere l'equilibrio economico-finanziario? Questa cosa mi sfugge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Consigliere Ginelli, a lei la parola.

CONSIGLIERE GINELLI: Grazie Presidente. Visto che l'ora tarda non ci appassiona, io, come dire, vado un po' telegraficamente, perché ovviamente poi i tempi non ci consentono di sviluppare ragionamenti un po' più compiuti, quindi torno al suggerimento, a prescindere che possa essere utile o meno presentarci... però penso che trovare degli spazi di discussione anche più ampi possa fare bene a tutti.

Quindi torno a riproporre quello che ho detto, perché secondo me ce n'è bisogno. Questa sera scopro però, Assessore, che, a fronte di una determina che aveva già affidato un incarico nel 2021, forse adesso affiderete l'incarico... quindi capisco che evidentemente è stato messo nel cassetto il lavoro che era stato fatto e adesso andremo verso un ulteriore lavoro, probabilmente buttando via anche quello che era già stato fatto e delle risorse che comunque erano state impegnate su questo.

Il piano, e vado a quello che lei affermava... il piano non si regge per una cosa, come dire, elementare. Il Piano della Sosta non è stato attuato, perché dopo nove mesi si è fermato, quindi economicamente, finanziariamente, sappiamo che non si regge, ma perché il Covid ha completamente cambiato lo scenario, che non è stato pensato e studiato dal sottoscritto, perché ovviamente non ne ho le competenze da questo punto di vista, ma fu il PIM ad analizzare e a mettere mano a una serie di proposte che poi si sono trasformate e sono diventate quello che la precedente Amministrazione ha approvato sulla falsariga del fatto che – ripeto – i numeri imponevano quella situazione, tant'è che c'è un'analisi che è stata fatta da una terza parte esterna, che ha valutato benefici o meno del Piano della Sosta, fatta al 5 dicembre del

2021, che dice che, rispetto agli obiettivi proposti dal Piano della Sosta, l'analisi, pur nelle sue limitazioni, suggerisce in particolare in relazione... che il piano sta avendo un'influenza positiva sulla rotazione dei parcheggi e sulla tutela del parcheggio dei residenti rispetto al parcheggio dei pendolari. Questo era l'obiettivo: tutelare i residenti rispetto ai 14 mila... alle 14 mila auto che in 26 mila portavano a San Donato e che impedivano di trovare spazio e parcheggio.

Una delle cose che funziona è che oggi... ahimè oggi siamo in condizioni completamente diverse, però, se mi riporto a quei sei mesi, in quei sei mesi il posto si trovava...

PRESIDENTE: Consigliere Ginelli, può accingersi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI: Certo, Presidente. Se ci lasciasse trenta secondi di tolleranza, lo gradiremmo. Detto questo – ripeto – il piano non si regge perché c'è stato il Covid. In qualunque situazione... adesso è chiaro che bisogna ripartire. Io mi auguro che ci sia la possibilità di cogliere le disponibilità che ripetutamente questa sera abbiamo messo sul tavolo, dopodiché è ovvio che sta a voi decidere in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE: Mi scusi, consigliere Ginelli. Lei in realtà aveva cinque minuti di replica. Mi deve scusare. Purtroppo mi ero scordato che lei era stato il...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, va bene. Certo, certo. Prego, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente. Questa sera è emerso un dato drammatico: che il Piano Sosta è stato uno dei più grossi fallimenti di questa città. Chi si è opposto adesso ha cambiato idea; naturalmente è normale. La coerenza non fa parte di alcuni. Per noi la coerenza invece è fondamentale. Che non avrebbe retto il PEF era già risaputo all'inizio; bastava fare due conti, bastava verificare. Fu una forzatura fatta a tutti i costi, andando contro alla volontà della popolazione. Le 3300 firme, quel Consiglio comunale quella sera con le persone fuori imbucalite per un provvedimento che nulla aveva a vedere con gli obiettivi che erano stati tanto decantati, siamo arrivati alla situazione che il PEF non regge adesso. Ma non avrebbe retto anche in caso normale, perché la quantità di investimenti che erano richiesti da un contratto capestro firmato in questo modo, non c'era PEF che avrebbe retto. Ma lo sapevamo tutti. Oggi ci troviamo a discutere di un tentativo di sistemare... posso capire anche la maggioranza, la difficoltà che ha, nel dover fare combaciare tutte le varie realtà che insistono attorno a questa operazione, ma questo non vuol dire che secondo me la maggioranza dovrebbe avere il coraggio di arrivare a una risoluzione concordata con la società che gestisce, perché è un fallimento totale sia dal punto di vista del PEF che dal punto di vista dei servizi offerti. È una vergogna quello che si vede a San Donato in fatto di manutenzione di strisce blu, di mancanza di pannelli, di una serie di promesse convenzionali fatte e non mantenute.

Io invito veramente la Giunta a ragionare di arrivare a una soluzione per ritirare e cancellare questo provvedimento scellerato che una volta in più si sta rivelando tale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri. Prego.

SINDACO SQUERI: Grazie Presidente. Allora, il Piano della Sosta. A metà luglio uno dei primi incontri che ho fatto una volta che mi sono insediato da Sindaco è stato con SIS, e SIS mi ha detto... ripeto, io sono... vado molto sul concreto, quindi vi racconto un po' qual è stato l'incontro. SIS non è una persona; c'è l'amministratore delegato che viene da Vicenza e dice: guardate, noi siamo in, non vorrei sbagliarmi, ma in un centinaio di comuni in Italia, l'unico comune in cui noi perdiamo è San Donato. Per un semplice motivo: 2800 stalli, 1600 pass. Quando lui dice che mediamente negli altri comuni i pass sono intorno al 20 – 25 per cento. Qui siamo quasi al 60 per cento.

Risultato: è ovvio che non regge. È ovvio. È ovvio. Ci troviamo a San Donato con parcheggi vuoti, dove non ci sono le macchine, quindi non fanno la funzione di parcheggio. In altre zone la gente non riesce a parcheggiare. Io spesso e volentieri parcheggio qui davanti al Comune, mi fermano delle persone e mi dicono: Sindaco, io ho il pass e non trovo il parcheggio. Io gli dico: signora, lei dove deve parcheggiare? Lì, nella zona di via Libertà. Guardi, lì tutti in via Libertà avete quasi tutti il pass, quindi alla fine lo scopo che si aveva con le strisce blu di penalizzare i pendolari, che adesso sono sempre di meno... scusate, bastava lasciare le strisce bianche, disco orario e i pendolari non possono... ogni due ore escono dall'ufficio...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI: Sì, va beh. Beh, ma chi prende la metropolitana cosa fa? Guarda che io abito in via Moro, venivano a parcheggiare la mattina e poi andavano a piedi verso la metropolitana.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI: E infatti. Infatti. Infatti. Quindi le strisce blu purtroppo, per noi sandonatesi, è stato un fallimento; adesso noi come amministrazione dobbiamo porre rimedio. Ho capito, noi tra le altre cose abbiamo un ufficio tecnico che funziona, quindi SIS sta dialogando prima con l'ufficio tecnico e poi subentrerà anche la politica, perché se ci fosse... se i tecnici... se gli uffici dei tecnici funzionassero, quasi quasi non ci sarebbe neanche bisogno della politica. Sono dei tecnici, sanno fare il loro mestiere. Noi adesso abbiamo un dirigente dell'ufficio tecnico che è un signor dirigente. Lui sta dialogando con SIS, poi subentrerà anche la politica. Sicuramente verranno diminuiti degli stalli (questo sicuro) e poi sicuramente attueremo tutti quelli che sono i vantaggi... il più possibile vantaggi per i sandonatesi (non svantaggi). A nessuno piace fare delle cose a svantaggio dei sandonatesi. Purtroppo chi c'era prima l'ha fatto. Mi dispiace per loro.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Forenza. Prego.

CONSIGLIERE FORENZA: Allora, non ho voglia di entrare nel merito di quello che è successo nel passato, perché andremmo a fare una polemica politica che secondo me non è il caso in questo momento; guardiamo un po' anche al futuro. Allora, in passato io ho contestato il Piano Sosta, sono stato tra coloro

che hanno contestato il Piano Sosta, perché era palesemente una vaccata, si vedeva, resta una vaccata ed è sotto gli occhi di tutti, perché non ha portato benefici a nessuno.

E quindi adesso credo che sia arrivato il momento di andare avanti per cercare un attimino di vedere come andare a sistemare quello che non sta funzionando, quello che non ha funzionato e, se è possibile, addirittura andare a cancellare le strisce blu.

Le due mozioni sono... dal mio punto di vista sono entrambe condivisibili perché comunque fanno una serie di proposte di soluzioni che possono essere portate al tavolo di trattativa con SIS. Ho chiesto al consigliere Fantinelli di emendare la mozione che hanno presentato come Fratelli d'Italia con un paio di proposte che poi andrà lui a leggere e a consegnare al Segretario e al Presidente. Vi faccio lo spoiler di come va a finire? Entrambe le mozioni saranno bocciate perché stanno già lavorando in tal senso.

PRESIDENTE: La parola al collega Francesco De Simoni. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente. Effettivamente non avevo pensato a quest'ultimo spoiler del consigliere Forenza, però io provo comunque a dire la nostra posizione. Prima cosa: è stato spesso parlato del passato, eppure allo stesso tempo leggo all'interno dei documenti di programmazione dell'attuale Amministrazione, così come nella mozione a firma Ginelli – Falbo, così come nella mozione di Fratelli d'Italia, che... adesso si parla di coerenza: se non ricordo male, sulla questione ambientale il Capogruppo al Senato di Fratelli d'Italia dice che è tutta una grande farsa, quindi positivo che a livello locale la posizione sia un'altra. Chiedo però all'Amministrazione quindi, di fronte alle parole del Sindaco... si crede che la questione va affrontata e che sicuramente anche ragionando in un'ottica più ampia... chiaramente non è il Piano Sosta a risolvere i problemi ambientali o a risolvere anche problemi legati agli spazi pubblici e alla sosta. Sicuramente quindi va ragionato e quindi positivo... reputiamo positivo questo proseguimento del percorso sulla redazione delle linee guida del PUMS, e anche questo percorso di partecipazione, che speriamo sia vera partecipazione, che possa dare anche degli esiti che si potranno portare in Commissione per confrontarsi politicamente, ragionarne magari anche in Consiglio comunale. Credo che sicuramente il PUMS passerà dal Consiglio comunale, quindi questa cosa è sicuramente un aspetto positivo.

Ma la domanda che mi viene è: crediamo che sia però uno degli elementi? Cioè, il Piano Sosta e il disincentivo dell'utilizzo del mezzo privato per spostamenti non necessari, non fondamentali, è una delle strategie che questa maggioranza e questa Amministrazione reputano utili? Perché, da quello che si diceva poco fa, mi sembra di capire che la risposta sia no, e la cosa mi sembra un pochino... non la condivido sinceramente. Non la condivido.

Non entro nel merito della questione tecnici – politici, perché spero che, perché se no siamo qui per niente, la politica serva. Cioè, ci saranno sicuramente dei bravissimi tecnici, ne ho incontrati tanti nel periodo in cui sono stato in questo Comune anche in Giunta; la politica serve. Questo... se no ce ne andiamo tutti e lasciamo fare ai tecnici quello che vogliono e che devono.

Quindi, arrivo alle conclusioni, visto il tempo risicato che abbiamo per parlare comunque di un argomento sicuramente complesso. Entrambe le mozioni secondo noi hanno dei punti di criticità; chi parte da... in un processo di revisione senza analizzare, quindi senza integrare il ragionamento, per esempio con un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, quindi da presupposti che non si capisce da dove arrivino, così come l'altra mozione arriva a delle conclusioni molto specifiche che effettivamente reputiamo un po' premature

e che è difficile impegnare l'attuale Amministrazione in scelte così specifiche di riduzione e revisione, che sicuramente vanno viste nella loro complessità, oltre che nella loro concretezza.

Anticipo quindi anche il voto che esprimerà il Partito Democratico di astensione sulle due mozioni presentate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Simoni. La parola a Fantinelli per la replica. Corretto?

CONSIGLIERE FANTINELLI: Corretto, sì. La ringrazio, Presidente. Nell'ordine, di nuovo, quello che è emerso è che la PEF non è rispettata, cioè il piano economico-finanziario, atto a garantire la qualità di un servizio che un'amministrazione ha dato in carica a SIS, non è garantito; attualmente i ricavi valgono il 48 per cento di quello che era previsto, di quello che era previsto atto a garantire una qualità del servizio per la cittadinanza. Quindi io ridomando, Assessore: qual era la cronoprogramma per gli investimenti? Entro quando dovevano essere stati realizzati? Perché a me va bene che si parli del Covid, ma da quando ci sono le strisce blu ed entro quando dovevano essere realizzati gli investimenti? E cosa accade se non viene rispettato il PEF per il gestore di un servizio? Questi sono temi su cui comunque io non ho ricevuto risposta. Mi è stato detto invece che il piano deve essere rivisto secondo le attenzioni che, appunto, lei ha espresso, ma quali attenzioni vogliamo rispettare? Le attenzioni di quelle che erano le richieste, che sono avanzate dai cittadini sin da quando sono state istituite le strisce blu, o le attenzioni nei confronti di un gestore? Perché mi sta preoccupando anche la piega che sta prendendo questa discussione.

Dopodiché, è stato presentato un... accolgo molto favorevolmente quello che ha dichiarato il Sindaco, ossia di voler procedere effettivamente in futuro a una revisione del piano che consideri quelle che sono le attenzioni delle attività commerciali e una riduzione degli stalli. Fortunatamente questa mozione quantomeno è servita a delineare quella che è un'ottica prospettica, di quello verso cui sta andando questa Amministrazione. Mi auguro che poi si concretizzerà.

Infine è stato presentato un... due emendamenti, a dire la verità, dal consigliere Forenza, che io ho deciso di accettare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FANTINELLI: Ah sì, li presento io, perché così... va bene. Li presento. Mi accingo allora a dichiarare quelli che sono due emendamenti che mi auto-emendo, quindi riformulo la mozione, inserendo, oltre alle richieste già presentate, di richiedere a SIS l'estensione della sosta breve giornaliera negli spazi delimitati da strisce blu mediante la digitazione della propria targa dagli attuali trenta minuti a un'ora e trenta minuti, permettendo quindi ai cittadini sandonatesi maggiore flessibilità di spostamento e maggiori fruibilità da parte degli utenti dei servizi e delle attività commerciali presenti sul territorio, e - 2 - permettere ai cittadini residenti che ad oggi hanno la necessità di avere il pass sosta per la propria zona, la possibilità di richiedere e ottenere gratuitamente il suddetto pass per coloro che non hanno un box. Queste devono essere secondo noi, e chiudo... queste devono essere secondo noi le direzioni verso cui deve andare in generale la revisione del piano tariffario. Quindi in futuro noi ci attendiamo di incontrare queste soluzioni da parte della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fantinelli, può portarci qui gli emendamenti? Grazie. La riformulazione.

SEGRETARIO GENERALE: Nel mentre, giusto per orientare il Consiglio, questi emendamenti, queste rimodulazioni, siccome noi i testi originari li mettiamo nel circuito dei pareri dei dirigenti, questo tipo di emendamenti intaccano i pareri, per cui dovrei esprimerli io al momento, e fatico io al momento a esprimere un parere di questo genere. Questa volta... capite il discorso? Questa volta, per dire, non stiamo... come dire, a soffermarci, però inquadrateli...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Il parere è quello che ha letto l'Assessore, però, al di là del contenuto, la mia segnalazione è in questi termini. Cioè la mozione è un deliberato del Consiglio, per cui, a garanzia dei Consiglieri che votano, soggiace a istruttoria ai pareri. Se prima la rivalutazione del consigliere Forenza alle mozioni precedenti erano, come dire, senza riflessi particolari, per cui questi già cambiano i termini... ripeto, non voglio adesso, come dire, stoppare lo slancio e le motivazioni, però ci tenevo anche a darvi questo orientamento per il futuro.

Diverso se voi ci mettete in condizione... quindi le rimodulate prima, in modo da...

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Taverniti. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI: Prendo la parola solo per attenermi ai vincoli che ci sono nel Regolamento, che un Assessore può parlare nel merito di argomenti che riguardano la propria delega. Prendo la parola in questo caso proprio perché, attenzione, quando il Sindaco, in modo particolare, prima richiamava i pareri tecnici, ma più in generale rispetto a una partita come questa, al netto del dibattito libero (riduciamo, tagliamo, facciamo, di qua, di là), noi siamo, come amministrazione... la prima cosa che dobbiamo tutelare è di non mettere in sofferenza le casse del Comune. C'è una concessione, è stata fatta una gara, la gara è stata aggiudicata per un milione di euro di entrate, il cui aggio era 30 per cento per il Comune, più il 7 per cento di aggio sui pass rilasciati.

Quando prima si parlava di chi mette in discussione cosa, in questo momento chi è in sofferenza dal punto di vista, da un contratto sottoscritto da questo Comune, non è il Comune, è il concessionario, quindi noi, al di là di essere garibaldini, e io non ho più l'età per essere garibaldino, la prima cosa di serietà rispetto al Consiglio è quella di dire che le vostre proposte vanno valutate con grande serietà per evitare di dire delle cose che poi contrastano con vincoli contrattuali. Da qui anche il riferimento che faceva il Segretario. Mentre invece sul dibattito più generale le considerazioni che ha portato il collega Massimiliano Mistretta sono considerazioni che vanno nella direzione di dire: sulla base di tutti gli elementi complessivi di una partita così difficile e sulla base di un orientamento di questa Amministrazione che tiene sicuramente conto anche degli aspetti ambientali, la proposta che porterà a una chiusura di valutazione con SIS sarà una proposta che tenga conto del dato economico, di non mettere a rischio le nostre risorse e di portare a riduzione ragionevole senza mettere in discussione l'impianto complessivo di un sistema che deve senz'altro dare anche risposte di tipo ambientale.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Taverniti. Passo la parola all'Assessore Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETТА: Grazie Presidente. Volevo rispondere ad alcune osservazioni poste dai Consiglieri di opposizione. Innanzitutto la richiesta: come pensavate di rivedere il Piano della Sosta se non mettendoci dei soldi come Comune? L'idea, appunto, di rivedere il Piano della Sosta, ma rivederlo nella sua complessità, non prendendo i provvedimenti che mettono ancora più in crisi questo Piano della Sosta, e che quindi comportano un ripianamento da parte del Comune di questo gap... la visione è complessivamente diversa: rivedere il complesso del Piano Sosta. Investimenti che non sono stati fatti... consigliere Fantinelli, il PEF prevedeva degli obblighi, ma quello che forse non sono stato sufficientemente chiaro nel spiegarmi, è che, a fronte dello stravolgimento imprevedibile del Covid, della venuta del Covid, e del fatto che le condizioni siano drasticamente cambiate, sono venuti a mancare quei presupposti che tenevano in piedi il PEF, non per responsabilità né nostra né del concessionario, perché il Covid così è stato, non l'ha deciso nessuno e c'è piombato un po' sulla testa di tutti.

A fronte di modifiche non prevedibili del PEF è obbligo di entrambi i soggetti rivedere il piano di equilibrio economico-finanziario; è un obbligo di entrambi i soggetti. E, a fronte di questo obbligo, il provvedimento della scorsa Amministrazione è stato sospendiamo l'attuazione di quel piano, fermiamo quegli investimenti che oggi non sono più sostenibili, per cui non è il cronoprogramma quando devono mettere i pannelli, quando dovevano ridipingere le strisce blu. Quel cronoprogramma non esiste più, è sospeso.

Dopodiché, siccome nel frattempo è stato approvato un finanziamento PNRR, presentato dalla scorsa Amministrazione, sull'*infomobility*, io personalmente trovo inutile pretendere da SIS di installare due pannelli quando ne stiamo installando sei noi. Per cui, se andiamo a rivedere con SIS nel complessivo il Piano Sosta è chiaro che noi non chiederemo di installare due pannelli di *infomobility*, perché ne installeremo sei noi, per cui nella rivisitazione complessiva andremo a vedere e verificare quali investimenti sono necessari e, a fronte di quali provvedimenti legati agli stalli, quindi quali blu, quali da quelli blu convertiranno in bianchi, quali bianchi con sosta oraria, quali liberi, quindi rivisitazione complessiva, per garantire un avvicendamento negli stalli, venire incontro alle giuste esigenze dei cittadini di poter parcheggiare nel territorio in cui vivono e all'esigenza che viene fuori trovare degli stalli liberi perché è garantita la rotazione.

Ora, che in via Caviaga ci siano le strisce blu o la sosta di due ore lo andremo a definire, ma è importante che via Caviaga non diventi il parcheggio libero di chi va a prendere la metropolitana. Questo è un punto fermo. L'interesse è quello di fare un provvedimento che tenga conto, appunto, della sensibilità ambientale, dei bisogni che vengono espressi rispetto alla sensibilità ambientale, e che rispondono alle richieste dei bisogni dei cittadini, dei commercianti, ma in un'ottica in cui magari si pensi che ci sono dei parcheggi dove i cittadini e residenti possono parcheggiare liberamente, anche se non sono magari sotto casa. Sono valutazioni che la politica sta facendo insieme ai tecnici, che stanno facendo un pezzo tecnico con SIS, e alla fine verrà fatto sintesi della parte tecnica e della parte politica per la ridefinizione complessiva.

Per cui torniamo allo spoiler, consigliere Forenza. Piace vincere facile dire che boccheremo le due mozioni. Sì che le boccheremo. Almeno, io auspico che vengano bocciate, ma non perché, siccome ci stiamo lavorando, è inutile approvare una mozione. Sinceramente penso che è un'argomentazione sufficiente, perché io credo che un'amministrazione che ha l'onore e l'onore di governare una città, se sta facendo un provvedimento, sta portando avanti degli atti, non si fa dire dall'opposizione che sta facendo quegli atti.

Li fa senza farselo dire, per cui, anche se fosse solo che stiamo facendo le cose contenute nelle mozioni, mi sembra già una buona motivazione dire che le stiamo facendo, per cui non ci facciamo impegnare dalla minoranza di una cosa che stiamo già facendo. Ma non è questo il tema, perché noi non stiamo facendo quello che ci chiedete, per cui le bocceremo perché noi non condividiamo quei contenuti.

Dire che le strisce blu, anziché partire alle 8.00 partono alle 9.00, anziché finire alle 19.00 finiscono alle 18.30, noi crediamo che non sia un provvedimento che vada nella direzione della rivisitazione complessiva del Piano della Sosta. È un altro piccolo pezzettino a favore dell'allargamento delle maglie per tenere un pochino più buoni i cittadini che sono un po' seccati dalla situazione delle strisce blu. La nostra politica non è quella. Noi – ripeto – andremo a rivedere complessivamente il Piano della Sosta, così come non condividiamo il taglio del 20 per cento a prescindere dei parcheggi che comporta – ripeto – e questa è la parte che in realtà il tecnico dice che non è ammissibile... questa mozione è ammissibile solo nelle altre parti solo parzialmente, per cui in realtà il motivo per cui non approviamo questa mozione non è perché stiamo facendo quella cosa lì, di tagliare il 20 per cento dei parcheggi, perché quel provvedimento in questi termini noi non lo condividiamo.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Mistretta. La parola al consigliere Forenza. Prego.

CONSIGLIERE FORENZA: Non devo intervenire. È una domanda per il Segretario. Per rendere ammissibili gli emendamenti, se viene aggiunta la formula "previa verifica tecnico-economica da parte degli uffici competenti e dei vincoli contrattuali esistenti" può andare bene?

SEGRETARIO GENERALE: Si collega al problema che ponevo prima. Sicuramente. Guardi – ripeto – mi sarei preso anche la responsabilità nella formulazione. L'importante è che voi recepiate il suggerimento. Certamente mi aiuta, mi alleggerisce.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Forenza. La parola al consigliere Montanari. Prego.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie Presidente. Io volevo solo aggiungere... intanto ringraziare l'Assessore Mistretta e anche l'Assessore Taverniti per l'addendum che ha dato. Mi sembrano motivazioni e dichiarazioni molto chiare. Noi non corriamo dietro a tutto, alle cose magari palliative o che possono in qualche modo essere una scorciatoia.

Mistretta... l'Assessore Mistretta ci ha convinto, noi votiamo contro alle due mozioni e, chissà, magari sarà anche meglio la cosa. Anzi, sono sicuro. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ginelli, che prima gli avevo tolto impropriamente la parola. A lei.

CONSIGLIERE GINELLI: Va bene. Grazie, Presidente, intanto per... chiudo velocemente, nel senso che intanto rivendico una cosa. Qualcuno prima parlava di coerenza: io continuo a ritenere che sia necessario adottare strumenti di pianificazione che vanno nella direzione di migliorare la vivibilità della nostra città. Adesso vedremo che cosa sortirà da questa revisione complessiva, che però – ripeto – nel 2021 la determina di affidamento che abbiamo approvato andava in quella direzione. Rivedere completamente... rifare un PUMS significa rivedere completamente, perché – ripeto – il Covid ha devastato le nostre vite, e

quindi si imponeva a prescindere. Poteva piacere, poteva non piacere, essere bello, essere brutto, ma si imponeva a quel punto una revisione completa; non volevamo mettere, come dire... allargare, chiudere le maglie o cose di questo tipo. Quei due provvedimenti che sono citati, su questi – faccio una spoilerata anche io – SIS era già d'accordo. Sull'allargare le maglie delle... allargare le zone, accorpate le zone, SIS si era già dichiarata d'accordo.

Ripeto, in alcune zone la criticità, l'A1, è dovuta al fatto che non ci sono box. Ci sono case in via Libertà che non hanno box, e quindi accorpate e allargare quelle zone consente ai residenti di avere più spazio per parcheggiare la propria auto.

Però, al di là di questi aspetti, chiudo su questo e faccio un invito al Sindaco a riflettere, visto che mi sembra, come dire, più volte ha citato il fatto di, appunto, essere persona riflessiva, e questo glielo riconosco. Non guardiamo, davvero, al passato; ognuno di noi ha interpretato un ruolo, c'è riuscito, non c'è riuscito, in alcuni aspetti sì, in altri no, non lo sappiamo. Lei stesso sta vivendo questa esperienza e alla fine di questa esperienza probabilmente porterà a casa luci e ombre. Detto questo, guardiamo avanti. Guardiamo avanti nell'interesse della città; troviamo un modo più efficace di dialogare tra maggioranza e minoranza. Grazie. Buonasera.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ginelli. Io a questo punto, se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione. Mi scusi, consigliera Martinelli. A lei la parola.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie Presidente. In realtà volevo intervenire, diciamo, per fare una mozione d'ordine rispetto, diciamo, al Consiglio, perché così mi sembra che... insomma, di percepire in qualche modo un certo atteggiamento un po', come dire, di fastidio quasi, se c'è, come dire, appunto, un regolamento che quindi impone di fare... di far sì che sia... non sia la stessa cosa se sia un Consigliere o un altro ad esempio che presenta un emendamento. Capito?

Quindi quasi di fastidio, appunto, rispetto a certe regole. Invece la differenza c'è oppure si sente dire "quindi che senso ha se veniamo qua, tanto alla fine sappiamo già come votiamo, vi spoilerò la cosa". Per carità, ci stanno le battute, però, insomma, vorrei invece magari dare uno spunto di riflessione in questo senso e innanzitutto ricordare che noi siamo in questo momento in deroga rispetto al Regolamento, perché stiamo, appunto, accogliendo una richiesta della minoranza di allungare i tempi di discussione delle mozioni.

Quindi, insomma... poi soprattutto che i regolamenti hanno un valore e quindi non è tutto uguale; il Consiglio ha certi tempi. Come dire, sono anche forse per qualcuno delle cose un po' obsolete, sono dei riti, però io trovo che siano importanti, e quindi vanno, come dire, dal mio punto di vista... in qualche modo, insomma, rispettati fino in fondo e credo, appunto, che... ad esempio la votazione è una parte importante del Consiglio, ma non è l'unica; c'è anche prima la discussione della mozione, e questo può essere un modo per portare all'attenzione del Consiglio qualcosa, quindi non è l'unico modo... sì sì, anche dei cittadini, ecco.

Quindi secondo me... volevo dare questo spunto per far sì che, insomma, questo ruolo sia vissuto in un modo secondo me idoneo a quello che chiede l'istituzione. Ecco.

PRESIDENTE: De Simoni. Consigliere De Simoni, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Visto che la Capogruppo di SandoLab interveniva sull'ordine dei lavori e faceva delle osservazioni sul Regolamento e su come discutiamo, e come lavoriamo come Consiglio comunale, e visto che è una discussione comunque aperta e affrontata nella scorsa Capigruppo, io credo che tutto quello che sta facendo lo si sta facendo comunque nelle potestà del Consiglio comunale. Siamo a derogare, su richiesta della minoranza, il tempo dato alle mozioni perché abbiamo mozioni che non discutiamo da quattro mesi.

PRESIDENTE: Però, consigliere De Simoni, mi scusi. Lei era già intervenuto.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Sì, ma mi sembra che comunque da Regolamento la consigliera Martinelli non è intervenuta sull'argomento della mozione. Giusto?

PRESIDENTE: Non è il tema, voglio dire.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Esatto. Ma anche prima non era il tema, credo, da Regolamento.

PRESIDENTE: Ha ragione. Chiudiamo qui, per cortesia.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bruschi, a lei la parola.

CONSIGLIERA BRUSCHI: Volevo ringraziare della lezione che ci aveva dato, ma siamo consapevoli tutti dei nostri atteggiamenti. Quindi... mi sembra fuori luogo questo intervento. Volete arrampicarvi sui vetri?

PRESIDENTE: D'accordo, però chiudiamola lì. Non è il tema.

A questo punto, se non ci sono altri interventi, io passerei alla votazione dell'argomento all'ordine del giorno n. 6: "Mozione urgente: Piano della Sosta, interventi migliorativi", presentata dai consiglieri Falbo e Ginelli.

Passiamo alla votazione. Grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione.

Favorevoli	03
Astenuti	07
Contrari	15

Ora passiamo alla votazione dell'argomento all'ordine del giorno n. 9: "Mozione: Riduzione dei parcheggi a strisce blu e revisione del piano tariffario", presentata dai consiglieri Fantinelli, Bruschi, Luca Massera e Guido Massera. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione.

Favorevoli 05

Astenuti 05

Contrari 15

Quindi le due mozioni sono respinte.

PUNTO N. 10 MOZIONE SUL BENESSERE PSICOLOGICO E SALUTE MENTALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SINATORI, DE SIMONI, PAPETTI, GINELLI

PRESIDENTE: A questo punto passiamo all'ordine del giorno n. 10: "Mozione sul benessere psicologico e salute mentale", presentata dai consiglieri Sinatori, De Simoni, Papetti e Ginelli.

Prego. Prego, consigliera Sinatori.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie Presidente. Allora, in realtà io intervengo non per presentare la mozione, ma per dire che in questo Consiglio noi vogliamo chiedere... anzi, vogliamo rimandare la mozione al prossimo Consiglio comunale per un semplice motivo, che tra l'altro fa molto ridere da motivare con questa frase alla fine di questo Consiglio comunale un po' turbolento: perché abbiamo notato con piacere la disponibilità sul tema da parte della maggioranza, da parte di entrambi i Capogruppo e da parte anche dell'Assessore Zuin, che ringrazio, in quanto Assessore competente sul tema.

E quindi ci riserviamo l'opportunità e la possibilità di lavorare su un testo emendato e di discuterlo al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sinatori.

PUNTO N. 11 ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA ANNALISA SAVINO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, SINATORI, PAPETTI, GINELLI

PRESIDENTE: Adesso passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, il n. 11. Come oggetto: "Ordine del giorno a sostegno della dirigente scolastica Annalisa Savino", presentato dai consiglieri De Simoni, Sinatori, Papetti e Ginelli.

La parola al consigliere De Simoni. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente. Do lettura dell'ordine del giorno presentato.

Premesso che lo scorso 16 febbraio di fronte al liceo "Pascoli" di Firenze alcuni studenti sono stati vittime di atti intimidatori e minacce e il giorno successivo le pareti dello stesso liceo sono state imbrattate con scritte inneggianti al fascismo; premesso che lo scorso 18 febbraio, di fronte al liceo "Michelangelo", sempre di Firenze, alcuni studenti sono stati vittime di un'aggressione da parte di un gruppo di militanti di Azione Studentesca, aggressione a chiaro carattere intimidatorio e di sfondo politico neofascista, a seguito

della quale la Procura della Repubblica di Firenze ha aperto un'indagine per l'ipotesi di reato di violenza privata aggravata; premesso che in riferimento all'aggressione presso il liceo "Michelangelo" la dirigente scolastica del liceo "Leonardo da Vinci" di Firenze ha scritto una lettera indirizzata agli studenti del suo istituto, spiegando che "il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone, è nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici, che è stata lasciata a se stessa da passanti indifferenti"; preso atto che il Ministro dell'Istruzione Valditara, in riferimento alla lettera della dirigente scolastica, che poi alleghiamo e che leggerò per una lettura completa, così si è espresso: "Queste iniziative sono strumentali ed esprimono una politicizzazione che auspico non abbia un ruolo nelle scuole. Poi se questi atteggiamenti dovessero persistere con comportamenti che vanno al di là dei confini istituzionali, vedremo se sarà necessario prendere delle misure"; ritenuto che la Costituzione italiana condanna il fascismo non solo nelle sue forme di regime totalitario, ma nei metodi intimidatori e violenti, di prevaricazione sui più deboli e di persecuzione delle opinioni diverse che hanno contraddistinto l'ascesa di quel regime; che la Costituzione italiana tutela la libertà di espressione di ogni cittadino e la libertà di insegnamento, segnatamente agli articoli 21 e 33, che è compito anche dell'istituzione scolastica mantenere viva la memoria storica di quel periodo e di trasmettere i valori della Carta costituzionale alle nuove generazioni, chiediamo che il Consiglio comunale impegni Sindaco e Presidente del Consiglio comunale a inviare congiuntamente, a nome del Consiglio comunale di San Donato Milanese, una lettera al Ministro Valditara per esprimere la propria disapprovazione verso le dichiarazioni rilasciate dal Ministro e verso l'ipotesi di provvedimenti nei confronti della dirigente scolastica del liceo "Leonardo da Vinci" e per esprimere il sostegno al monito educativo della stessa dirigente, che ha efficacemente ricordato i pericoli che l'indifferenza delle istituzioni nei confronti di reiterati atti violenti può ingenerare.

Leggo la lettera che, appunto, la dirigente scolastica ha indirizzato agli studenti e alle famiglie, ai docenti e al personale della propria scuola, dall'oggetto "Messaggio sui fatti di via Della Colonna": "Cari studenti, in merito a quanto accaduto lo scorso sabato davanti al liceo "Michelangelo" di Firenze, al dibattito, alle reazioni e alle omesse reazioni, ritengo che ognuno di voi abbia già una sua opinione, riflettuta e immaginata da sé, considerato che l'episodio coinvolge vostri coetanei e si è svolto davanti a una scuola superiore, come è la vostra; non vi tedio dunque, ma mi preme ricordarvi solo due cose: il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone; è nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con una vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti; "odio gli indifferenti" diceva un grande italiano, Antonio Gramsci, che i fascisti chiusero in un carcere fino alla morte, impauriti come conigli dalla forza delle sue idee. Inoltre siate consapevoli che è in momenti come questi che nella storia i totalitarismi hanno preso piede e fondato le loro fortune, rovinando quelle di intere generazioni, nei periodi di incertezza, di sfiducia collettiva nelle istituzioni, di sguardo ripiegato dentro il proprio recinto; abbiamo tutti bisogno di avere fiducia nel futuro e di aprirci al mondo, condannando sempre la violenza e la prepotenza. Chi decanta il valore delle frontiere, chi onora il sangue degli avi, in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri, va lasciato solo, chiamato con il suo nome e combattuto con le idee e con la cultura, senza illudersi che questo disgustoso rigurgito passi da sé. Lo pensavano anche tanti italiani perbene cento anni fa, ma non è andata così".

Non ho granché da aggiungere all'ordine del giorno che vi ho letto e alla lettera della dirigente scolastica. Abbiamo creduto che fosse comunque un argomento da portare alla discussione anche di questo Consiglio

comunale, non trattando esclusivamente solo di atti amministrativi, ma comunque essendo una rappresentanza democratica e il luogo della discussione democratica della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA L.: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Innanzitutto desidero esprimere in questa sede e a nome del gruppo consiliare Fratelli d'Italia la più netta e totale condanna della violenza in qualsiasi forma e di qualsiasi colore politico. Nel contempo desidero esprimere l'auspicio che non si debba mai riproporre in Italia una stagione di violenza politica come quella che abbiamo conosciuto negli anni Settanta, fosse anche una copia sbiadita. Tanti di noi purtroppo sono stati più o meno giovani testimoni di cosa ha significato la violenza politica nel Settanta a livello di giovani e meno giovani.

Per quanto riguarda quanto viene contestato al Ministro dell'Istruzione Valditara, leggendo attentamente quello che la stessa dirigente scolastica definisce messaggio, poi è stata qualificata come lettera... messaggio ha un significato molto più solenne e inconfutabile rispetto a una lettera aperta. Dicevo, leggendo attentamente quanto scritto dalla dirigente scolastica, non si può evidenziare... scusate, non si può non evidenziare il carattere strumentale e politico delle parole che ha utilizzato. Diciamo velocemente: sono tre gli elementi che rendono quantomeno discutibile il tenore delle sue parole. Innanzitutto la tempestività di questo messaggio. Faccio notare che i fatti in discussione risalgono al 18 febbraio 2023 e questo messaggio è del 21 febbraio 2023. Non si può non notare che una simile accelerazione e tempestività nella diffusione di questo messaggio contrasta con la cautela che le autorità scolastiche e i dirigenti scolastici sono soliti dimostrare qualora si verificano episodi, anche gravi, all'interno delle scuole stesse o nelle immediate vicinanze.

Infatti sono soliti rimandare eventuali valutazioni agli esiti delle indagini da una parte delle forze dell'ordine e anche eventualmente da indagini interne. Qua invece si dà per acquisito una descrizione di quello che è accaduto davanti al liceo "Michelangelo" di Firenze, che viene definita subito, d'emblée, un'aggressione... un'aggressione... una pura aggressione. Aggressione squadrista addirittura.

La cautela era quantomeno dovuta anche perché nelle ore successive e nei giorni successivi all'episodio le indagini portate avanti dalle forze dell'ordine hanno evidenziato che tutto non è nato da un'aggressione, che comunque... o un uso della violenza che siamo qua a condannare in maniera unanime, ma c'è stato un antefatto di non poco conto. I sei ragazzi dell'Azione Studentesca erano davanti al liceo per effettuare un volantinaggio; a questo punto esponenti del collettivo locale hanno cercato sia a parole e poi con i fatti di impedire quello che è un libero esercizio che accomuna tantissimi... tutti i giovani, diciamo così. Attenzione, il fatto... quella che potrebbe essere definita una provocazione non giustifica assolutamente l'uso della violenza da parte di qualche esponente di questi sei. È chiaro che il contesto cambia completamente.

Infatti basterebbe leggere con attenzione ciò... le ipotesi di addebito che vengono fatte dalla Digos di Firenze...

PRESIDENTE: Scusi, Massera, sono già passati più di quattro minuti, quasi cinque. Lei ne aveva tre di minuti.

CONSIGLIERE MASSERA L.: In cui si parla, appunto, di manifestazione non preavvisata. La manifestazione non preavvisata è, appunto, il volantinaggio dell'Azione Studentesca.

Per quanto riguarda poi il linguaggio utilizzato, basta soffermarsi a espressioni del tipo "disgustoso rigurgito" o "impauriti - riferiti al regime fascista – come conigli dalla forza delle sue idee" di quella figura esemplare che è stata Antonio Gramsci.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Massera. Prego, Enrico Solimena. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Grazie Presidente. E di nuovo grazie a chi ascolta. E grazie anche al consigliere De Simoni, ai Consiglieri che hanno portato questa mozione, che ritengo assolutamente... e ringrazio la preside, oggetto di questa mozione, per quell'importante messaggio che io credo abbia dato. Ci avviciniamo anche ad aprile, quello che è il mese che più di tutti racchiude questo evento. E volevo in qualche modo rispondere a quello che è appena stato detto. La provocazione... nella nostra Costituzione antifascista fare un volantinaggio fascista davanti... farla davanti a un'istituzione scolastica non è ammissibile, non è esercizio della libertà. Il fascismo non è libertà. Il fascismo è stata la negazione della libertà. E quindi quella non era libertà.

Ne è scaturita una violenza, grave, e poi ci mettiamo a parlare delle tempistiche di una lettera? Come mi suggeriscono da dietro, troppo tardi. Quella lettera ha tre giorni di vuoto delle massime istituzioni dello Stato. Ha tre giorni di vuoto, se non quattro. C'è stato un silenzio assordante nel mezzo, altro che tempistiche. La tempistica è in ritardo, ed è giusto... ed è in ritardo storico, perché quel periodo avrebbe dovuto essere chiuso con la... il 25 aprile doveva essersi chiuso, e invece è andato avanti. Altri paesi che hanno avuto un periodo molto simile al nostro – parliamo della Germania – cose di questo genere sono assolutamente irripetibili, inammissibili.

Parliamo di lettere? Parliamo di indagini sui mandanti? Qualcuno ha citato una lettera a proposito dei messaggi sui mandanti? Di assumersi le responsabilità. Questa è la situazione in cui stiamo vivendo. Un passato attuale. Mi pare sto parlando del dirigente della società... adesso non ricordo quale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SOLIMENA: Anastasio, che ha citato... che, a corto di idee, in una lettera al Consiglio di amministrazione, ha detto "troviamo un bel discorso". L'assunzione di responsabilità del delitto Matteotti. Questo è il silenzio assordante che c'è stato in questo Paese con questo Governo.

E quindi io sono assolutamente favorevole a questa mozione di sostegno a chi invece ha avuto il coraggio di prendere e parlare, e manifestare che c'è qualcosa che non sta andando.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Solimena. Scusi, consigliere Massera, lei è già intervenuto. Non può intervenire due volte.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego. Consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie. Allora, condivido profondamente i valori espressi da questo ordine del giorno, e dirò ancora di più: io condivido assolutamente quello che ha detto la preside ai suoi studenti, e – ancora aggiungo – in realtà quello che ha detto la preside l'avrebbe dovuto dire il Ministro, e non l'ha detto, perché la violenza innanzitutto... la violenza intanto fine a se stessa, e quella non era fine a se stessa, andrebbe condannata, senza se e senza ma, sempre, e non basta dirlo, come dire, tanto per. Ci sono stati dei giorni in cui il Ministro dell'Istruzione ha completamente taciuto, salvo poi avere il rigurgito... cioè, si è ricordato quando la preside ha scritto la lettera - attenzione - che lui ha definito, appunto politica; non è che l'abbia scritta, appunto, ai giornali, l'abbia scritta ai cittadini di Firenze; l'ha scritta agli studenti, quindi ha fatto quello che la preside avrebbe dovuto fare, cioè scrivere ai propri studenti.

Ecco, lì il Ministro dell'Istruzione, intervenendo con un atteggiamento intimidatorio, che devo dire non era né la prima né l'ultima volta che è avvenuta questa cosa, invece ha... lì invece ha avuto il rigurgito, si è svegliato improvvisamente e lì ha reagito, quindi ha reagito non condannando gli atti che erano avvenuti, sempre di violenza, ma condannando la preside, che in realtà aveva parlato all'alveo, nel perimetro addirittura... a parte che lo poteva fare sempre, ma comunque addirittura si era attenuta al perimetro e all'alveo che... quello suo naturale, quello della scuola.

Ma aggiungo un altro tassello: in realtà quella violenza era una violenza che aveva una matrice, che è stata riconosciuta come antifascista. Come fascista. Quindi, diciamo, ovviamente il Ministro avrebbe dovuto farlo perché ha giurato su una Costituzione quando è diventato Ministro; ha giurato sulla Costituzione, che recita di essere antifascista, quindi... se un Ministro che giura sulla Costituzione non poi rispetta quei valori e non li fa rispettare, quei valori, appunto, rappresentati massimamente dove? Dalla scuola, e quindi...

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, si può...

CONSIGLIERA FALBO: Sì.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Non condanna per primo atti di violenza di matrice fascista evidentemente, quando la nostra è una Costituzione, appunto, antifascista, nasce sulle ceneri del fascismo, e invece condanna e utilizza e assume atteggiamenti intimidatori nei confronti di una preside, che quindi, diciamo, di fatto dove lui ha comunque un'autorità rispetto alla stessa... ecco, devo dire che si commenta da solo.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Esprimo, appunto, anche io la mia condanna nei confronti del Ministro, e lo esorterei a fare ciò per cui ha giurato. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Resta, a lei la parola. Grazie.

ASSESSORA RESTA: Grazie mille. Anche io mi... parlo da quelle che sono le competenze che mi derivano dalle mie deleghe. Parlo per ringraziare il consigliere De Simoni e il suo gruppo per questo prezioso ordine

del giorno. Credo che, appunto, questo Consiglio comunale non possa esimersi dal sostenere quelle che sono le parole della dirigente scolastica Annalisa Savino, che abbiamo ricordato poc'anzi.

Credo che lei non abbia contravvenuto a nessuna delle sue funzioni, facendo questo appello ai suoi studenti, ma anzi abbia espresso quanto più di profondo vi sia nel suo mandato di professoressa, quindi membro della comunità educante, per cui a lei va tutto il mio plauso.

Come mi hanno preceduto i miei Consiglieri... i miei colleghi Consiglieri, questa, la nostra, è una costituzione che non è una costituzione apolitica, non è una costituzione che col fascismo non ha niente a che fare; è una costituzione che nasce perché ha sconfitto il fascismo. Come diceva chi è più grande di noi, la nostra Costituzione nasce dove ci sono... nei sentieri partigiani. Se volete vedere dove è nata la nostra Costituzione – diceva Calamandrei – andate nei sentieri partigiani a vedere dov'è nata. Questo è il nostro senso della Costituzione. Non è solo scritto lì, ma è stata vissuta lì. Quindi, nel senso... se difendere il nostro vivere civile e la nostra democrazia vuol dire condannare questi atti, io li condanno. Ora e sempre resistenza.

PRESIDENTE: Grazie Assessora Valeria Resta. Adesso la parola al consigliere Giuseppe Fiorito. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Allora, anche io mi associo ai ringraziamenti del gruppo consiliare di minoranza del PD per avere spostato la discussione da mozioni di natura talvolta tecnica-amministrativa, che chiaramente hanno anche una valenza politica forte nell'esercizio della conduzione di questa città, però per averla spostata su un piano valoriale, attraverso cioè la condanna per quanto è avvenuto nei riguardi di un Ministro della Repubblica, che, come è stato sottolineato dalla consigliera Falbo per esempio, ha giurato proprio su questa Repubblica, sui valori fondanti della nostra democrazia. E quindi volevo riportare l'attenzione di questo consesso forse su una parola che ho sentito poco nominare, però mi fa piacere riportare: l'indifferenza. Ecco, sicuramente l'humus del fascismo, l'humus di quanto è avvenuto in quegli anni, e potrebbe sempre avvenire, magari non in forme con le camice nere, in altre maniere, però nella soppressione, nella diminuzione in qualsiasi forma delle libertà personali... beh, l'humus di tutto questo è l'indifferenza.

Quando ho sentito, insomma, della storia che è stata fatta, c'è stato un periodo, dal 18 al 21... sono passati troppi giorni. Ci doveva essere forse un'azione immediata di presa di coscienza di tutte le istituzioni scolastiche, iniziando dal Ministro stesso, per intervenire, perché purtroppo è l'indifferenza, il non considerare queste sopraffazioni o le tematiche quelle che hanno portato, insomma, al nostro fascismo. E quindi l'humus... il catalizzatore è stato quello. Quindi sicuramente non ci deve essere indifferenza in questo Consiglio comunale, e quindi sono assolutamente favorevole ad appoggiare questa mozione. Questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Vedo che non si è prenotato nessuno, quindi passerei direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	23
Favorevoli	18

Contrari 04

Non votanti 02

Abbiamo completato tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Grazie per la collaborazione. Buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Brando

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente